



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 16:17.	3
FINE SEDUTA ORE 18:25.	37

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 16:17.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Procediamo all'appello. Prego la Dottoressa Barbati, di procedere all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	assente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	presente;
BISMUTO Laura	presente;
BRAMBILLA Matteo	assente;
BUONO Stefano	presente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente
COCCIA Elena	presente
COPPELO Mario	presente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	presente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	presente;
FUCITO Alessandro	presente;
GALIERO Rosaria	presente;
GAUDINI Marco	presente;
GUANGI Salvatore	presente;
LANGELLA Ciro	presente;
LANZOTTI Stanislao	assente;
GIOVA Roberta	presente;
MADONNA Salvatore	presente;
MATANO Marta	presente;
MIRRA Manuela	presente;
MORETTO Vincenzo	presente;
MUNDO Gabriele	presente;
NONNO Marco	assente;
PACE Marco	presente;
PALMIERI Domenico	presente;
QUAGLIETTA Alessia	assente;
SANTORO Andrea	presente;
SGAMBATI Carmine	assente;
SIMEONE Gaetano	presente;
SOLOMBRINO Vincenzo	presente;
TRONCONE Gaetano	presente;
ULLETO Anna	presente;
VENANZONI Diego	presente;

VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora sono presenti 36 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Hanno giustificato la loro assenza, i Consiglieri Brambilla, Quaglietta e Carfagna. Chiedo scusa prima ai Colleghi Consiglieri, in particolar modo al Vice Presidente Guangi, perché l'inizio delle azioni, era legato a consentire ai lavoratori di giungere in Aula e c'erano stati degli equivoci che mi stavano comunicando in quel momento al piano terra, invece fortunatamente questa cosa è superata. Detto questo, la Conferenza dei Capigruppo, giusta decisione dell'altro giorno, il 28 ottobre, ha inteso tenere oggi un Consiglio Comunale tematico, dal titolo: **"Emergenza chiusura stabilimento Whirlpool di Napoli"**. In verità la data individuata nella giornata di oggi, era dovuta alla più che paventata possibilità che l'indomani, ovvero il 1 novembre, la fabbrica stessa avrebbe chiuso. Sono notizie di queste ultime ore, di questi ultimi giorni, come seguito è portato di un lavoro che in tanti hanno condotto, in primis i lavoratori, ma sicuramente il Consiglio Comunale, l'Amministrazione, il Sindaco e le altre Istituzioni Territoriali e Governative, sembra in questo momento comportare felicemente un esito diverso, del quale sicuramente il Consiglio che si riunisce oggi qui, dato l'impedimento della Sala dei Baroni, dovuta alla visita del Presidente della Repubblica e quindi alle azioni necessarie di preparazione e di bonifica della Sala, ad opera del Ministero della Difesa, il Consiglio qui riunito, in una modalità solenne, ma come dire, che diviene ordinaria, data la sede che appunto è quella del normale Consiglio Comunale, sicuramente oltre a trattare il documento che so essere stato predisposto nella Commissione Lavoro, presieduta dal Presidente Solombrino, che è giunto anche alla Presidenza e che sicuramente è stato condiviso tra tutte le Forze Politiche, potrà tenere con interventi brevi, il dibattito e il completamento del lavoro di questa giornata. Come l'altra volta, abbiamo invitato le Associazioni Sindacali di categoria, che mi auguro che siano presenti. Allora se l'Aula è d'accordo, dopo l'introduzione dell'Amministrazione, pur come convenuto in Conferenza dei Capigruppo, potremmo avere un momento di sospensione tecnica, per consentire l'intervento delle figure esterne al Consiglio, per poi riprendere i lavori. Detto questo, si era detto di un'introduzione dell'Assessore al ramo, l'Assessore Buonanno. So che dopo questa introduzione, anche il Signor Sindaco vorrà prendere la parola, quindi con questi due interventi, abbiamo il primo momento. Il secondo saranno gli interventi esterni, il terzo ovviamente il dibattito del Consiglio e l'approvazione del documento. Sui tempi d'intervento, si è detto in sede di Conferenza dei Capigruppo, che possono essere interventi brevi, credo alludessimo a 6 - 7 minuti, 5 minuti si è detto, così come uno per gruppo, o laddove come dire, all'interno di un gruppo ci si vuole affidare a più

voci, utilizzare lo stesso numero di minuti complessivi. Viene da se che è un'intesa della Conferenza dei Capigruppo e non ho dubbi che l'Aula vorrà come dire, a ciò attenersi. Prego Assessore Buonanno.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie Presidente, grazie Signor Sindaco, grazie Consiglieri e Consigliere, ai lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali presenti dell'Azienda Whirlpool. Siamo a poche ore da una comunicazione di una vertenza che da circa 160 giorni, tiene 410 lavoratori con il fiato sospeso. È arrivato un armistizio, perché di questo si tratta, di un un armistizio, del ritiro dei licenziamenti, cui deve seguire un'attività istituzionale, sindacale e politica, per chiudere la vertenza nel migliore dei modi. Una triste e assurda pagina di storia dell'economia italiana, iniziata il 31 maggio scorso, quando a Roma Whirlpool, la Multinazionale Statunitense di produzione di elettrodomestici di alta gamma, annuncia con una X rossa, su una slide, la chiusura dello stabilimento di Napoli Est. La città, la Regione, il Paese tutto sono ancora oggi sgomenti per la non osservanza di un importante accordo siglato nell'ottobre scorso a Roma. Noi non ci siamo mai fermati, ogni giorno tutti, lavoratori, Sindacati, Istituzioni, la città intera si è stretta intorno ai suoi lavoratori, esprimendo sempre la massima solidarietà e sostenendo il diritto al lavoro, così come previsto dalla nostra Costituzione e come l'Amministrazione quotidianamente agisce per tutte le vertenze della città, e stamattina abbiamo partecipato tutti al corteo unitario metropolitano, una simbolica via crucis, dove il lavoro, quello vero, che dà garanzie e tutele, era purtroppo crocifisso. Così come si sentono crocifisse le migliaia di famiglie coinvolte nelle decine di vertenze a Napoli e nel Mezzogiorno, crocifisse da un destino che si vede ricondotto agli ultimi trent'anni di storia di relazioni industriali, sindacali e politiche del nostro territorio. È innegabile infatti che esista una Questione Meridionale che è fallita, e che a poco serve che sulla Questione Meridionale si parli e si dibatta, perché ora e non domani servono fatti e atti, Decreti e Leggi, che consentano investimenti nei nostri territori, di produrre e non solo di vendere, di creare ricchezza e non solo misere assistenze. E se parliamo di Whirlpool, parliamo anche degli oltre mille addetti dell'indotto, fantasmi per ora, a cui per ragioni diverse non si parla, si discute poco e che soprattutto non hanno voce. E se ancora parliamo di Whirlpool, parliamo dei lavoratori di JIABIL, di TREFAN, di CONDATA, di ALMA VIVA e via così, una scia di nomi che mai e poi mai, vogliamo che restino solo nomi. Le lenti agonie sono uno dei mali peggiori del nostro tempo, in particolare per il sud, quel lento perdurare di incertezze, di contratti di solidarietà, di cassa integrazione straordinaria, epilogo di anni di relazioni industriali, di battaglie per le tutele e per le garanzie, di contratti forti, di certezze sul futuro, che oggi

rischiano, in questo attuale scenario, di essere cancellate con un colpo di spugna. Perché ricordiamolo, è tanto faticoso costruire un impianto di diritti e di garanzie, quanto è tanto facile distruggerlo sotto il manto delle nuove economie e del liberismo spinto. Whirlpool è una vertenza che palesa questo liberismo, che non ci appartiene, che l'Italia con la sua storia non riconosce, un atteggiamento imprenditoriale tipico di territori dove la proprietà e il profitto hanno un peso maggiore dei diritti e della dignità, perché questi non hanno prezzo, e non sono beni scambiabili. Whirlpool rischia di diventare la vertenza simbolo dell'Italia che va verso un sistema economico al quale noi non aspiriamo, sia chiaro, non vogliamo aprire voragini sulla tenuta degli accordi nazionali, minando le certezze e le sicurezze che solo lo Stato può riconoscere nelle sue sedi istituzionali più alte, non può e non deve passare il concetto secondo il quale chiunque può in Italia, siglare un accordo e dopo pochi mesi annullarne con un colpo di spugna, i suoi contenuti. La nostra paura è stata in questi mesi e in parte lo è ancora oggi, l'apertura di una stagione di accordi a ribasso, di compressione di posti di lavoro e di diritti fondamentali. Tagliare l'Italia a metà, lasciare le produzioni al nord e l'assistenza al sud, significa minare ancora di più un equilibrio sociale ed economico, estremamente precario, ed aprire a forme di ricatti, a cui nessuno di noi intende sottoporsi. Sappiamo che a questi fenomeni di desertificazione massiccia e continua, corrisponde l'apertura del territorio a forme di para lavoro e diciamo tutta, a forme di criminalità che s'intessono su un tessuto già debole. Napoli ha reagito e con il corteo di oggi, la simbolica via crucis, sancisce il suo stare in prima linea con i lavoratori, con le Organizzazioni Sindacali, affianco e a sostegno di una battaglia che non è solo per i 420 lavoratori di Whirlpool, ma è un grido di allarme che parte da qui per arrivare in ogni luogo di decisione, in ogni angolo del Paese, perché sia chiaro che se oggi accade qui e consentiamo a tutti di fare tutto, può accadere ovunque. Whirlpool come altri luoghi e presidi di dignità e di legalità, è spazzata via da decisioni improvvise che quasi sempre sono state precedute da una contrazione dei redditi e quindi dei diritti. E allora da Napoli parte una sola voce, non può non essere ascoltata, un allarme sul futuro del Mezzogiorno e del Paese, oggi la Città di Napoli conferma il suo stare in prima linea, affianco dei lavoratori, delle lavoratrici, delle Organizzazioni Sindacali e delle altre Istituzioni, affianco e a sostegno di una battaglia che dev'essere vinta, ponendo in sicurezza innanzitutto i lavoratori e le lavoratrici, e tenendo presente che mai abbasseremo la schiena, mai abbasseremo la testa di fronte a chi oltre oceano, pensa d'imporre dazi, arricchirsi e contemporaneamente impoverire Napoli e tutto il sud, perché l'operazione verità va fatta. Ma quali riflessioni si stanno facendo sull'imposizione dei dazi americani? Parliamo di globalizzazione solo per parlarne o perché dobbiamo capirne

davvero gli effetti? O perché aspettiamo che ci cadano altre tegole in testa? Ebbene Napoli non ci sta, Napoli non molla e a schiena dritta combatte insieme a Voi, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori di Whirlpool di Napoli Est.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Do atto della presenza del Consigliere aggiunto Virai. Prego, interviene il Signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale si è già riunito su questo tema, in una seduta indimenticabile, quella al Maschio Angoino in cui c'erano tante lavoratrici e tanti lavoratori, e quella giornata è stata a mio avviso molto utile. Oggi il Presidente ha spiegato i motivi di questa ulteriore riunione, però consentitemi, io sono rimasto particolarmente colpito dalla straordinaria giornata di democrazia e di lotta che abbiamo vissuto questa mattina. Perché parlando anche con alcuni Colleghi Sindaci, c'erano 35 Sindaci dell'area metropolitana, oltre me, quindi eravamo 36, non c'era mai stata, almeno a memoria nostra, una mobilitazione di tanti Sindaci, a difesa di una vertenza per il lavoro, che non è un lavoro pubblico, cioè non è un lavoro dell'Amministrazione, quindi credo che questo sia un segnale che dà grande forza a questa vertenza, dà grande forza anche a me, che il 7 novembre dovrò recarmi dal Presidente del Consiglio. Perché è evidente che se questa vertenza è rimasta così forte dal punto di vista nazionale, se questa vertenza oggi affrontata dai maggiori media nazionali, e perché abbiamo avuto una lezione di straordinaria caparbietà, audacia, tenacia, lotta, dignità e umanità da parte delle lavoratrici e dei lavoratori, ma è importante è stata anche come la città si è schierata, la sensibilità che si è trovata in città, e soprattutto con lo schierarsi nei momenti decisivi. Quindi io credo che da questo punto di vista, è fondamentale mantenere altissima l'attenzione, perché io non mi sento di gioire rispetto alla decisione che è stata assunta ieri dalla Whirlpool, perché è semplicemente e tecnicamente una sospensione di una cronaca di una morte annunciata. Quindi io credo che se noi vogliamo vincere questa partita, bisogna stare democraticamente con il fiato sul collo, democraticamente con il fiato sul collo, nei confronti di chi può far svoltare questa partita. Napoli la parte la farà fino in fondo, l'abbiamo detto anche a Castel Dell'Ovo l'altro giorno, quest'Amministrazione, il Consiglio Comunale si è presso all'unanimità, quindi non ho ragione di ritenere che si divida su questo, a prescindere dalle decisioni che farà ogni Consigliere e ogni parte politica, la nostra Amministrazione ci sarà e sarà in prima linea, ovviamente per qualsiasi altra iniziativa si dovesse prendere. Io sono assolutamente persuaso che ci sono strade giuridiche, finanziarie, istituzionali, sindacali, lavorative e anche innovative, da poter mettere in campo, bisogna avere

coraggio, e poi sono anche profondamente indignato dal fatto che questa non è una scelta che rientra nella mera discrezionalità, qui ci troviamo di fronte a due fatti importanti, il primo una violazione macroscopica di un accordo sindacale, quindi se questa roba passa, significa che noi ogni volta che scriviamo un accordo, il giorno dopo possiamo anche dire: "Ma che ce ne frega che abbiamo fatto questo accordo, lo possiamo stracciare quando vogliamo". E quindi qua ci vuole l'autorevolezza del Governo. La seconda cosa io la vorrei sottolineare, qua c'è una doppia punizione dell'Italia e del sud. Dell'Italia, perché l'azienda decide di andarsene fuori e quindi di fare una scelta come dire, grave nei confronti del nostro Paese, ma anche nei confronti del Mezzogiorno. Io non lo so, in questi anni ho visto più volte delle grandi multinazionali e grandi aziende, dovendo decidere dove tagliare e dove chiudere, hanno chiuso a Napoli. Quindi per questo oggi e in queste settimane e in questi mesi, la lotta è stata importante, perché abbiamo mandato un messaggio al Paese, che quando si colpisce il lavoro, quando si colpiscono alcune persone, quando si colpiscono alcune famiglie, la città si schiera e quest'Amministrazione e questo Consiglio Comunale, la nostra Maggioranza, si è sempre schierata da questo punto di vista. Questo è un segnale forte. Io direi, manteniamo questa compattezza fino all'ultimo giorno necessario, che è il giorno della vittoria, perché noi non possiamo prendere in considerazione a questo punto in cui siamo arrivati, opzioni che non pensino solamente alla vittoria. Il Presidente del Consiglio e chiudo, il 7 novembre dovrà esprimersi in maniera chiara, perché finora io devo essere sincero, parole chiare su questa vertenza non le ho avute. Non ho avuto parole chiare, nel senso che io preferisco ad un certo punto, anche la parola più brutta, che ti dicono: "Secondo noi non c'è più nulla da fare". È una cosa che poi ci può spingere a fare ulteriori iniziative, perché solo alla morte non c'è rimedio, non si può pensare che alla morte lavorativa non ci sia rimedio, altrimenti io non l'avrei fatta questa lotta. Se avessi pensato che questa è un'azienda fallita, che non c'era più speranza, vi avremmo dato una mano per le battaglie sulla cassa integrazione o magari trovare un'altra collocazione, un altro posto di lavoro. No, questa battaglia secondo me si deve fare, perché si deve dimostrare, se tu investi nel nostro Paese, se tu investi nella nostra città e ci sono tutte le condizioni per restare, perché c'è una classe operaia che funziona, una classe operaia in grado di produrre, in grado di creare generazioni di lavoratori e in grado d'innovarsi, noi dobbiamo essere rispettati, altrimenti quell'Articolo 1 della Costituzione, o la Questione Meridionale, diventano solo belle parole, di cui si riempiono tanti politici in campagna elettorale. Questa è un'Amministrazione che sul lavoro ci ha messo sempre la faccia, non solo sui nostri lavoratori, che come (non chiaro), anche loro soffrono, ne abbiamo alcuni qua fuori, che adesso devo incontrare, che soffrono, perché qua si soffre sempre, ma la città deve anche sapere che pure sulle

vertenze che non appartengono alla Pubblica Amministrazione e quindi alle Istituzioni Locali, noi ci siamo, perché credo che il messaggio più forte che dobbiamo dare al Governo, che se ci lasciano indietro, se si girano dall'altra parte, stanno facendo un attacco alla Capitale del Mezzogiorno e alla terza città d'Italia, e attacchi infingardi sul lavoro non si possono fare. Quindi io credo che da questo punto di vista andiamo a testa alta, senza cappello in mano, non accettiamo elemosine di nessuno, questa è una battaglia che si deve vincere con dignità, autonomia, coraggio e autorevolezza, perché è una battaglia giusta, e quindi noi ci saremo e dopo il 7 novembre, ovviamente informerò il Consiglio Comunale, i lavoratori e la città, di che cos'è avvenuto nell'incontro tra il Sindaco di Napoli e della Città Metropolitana, il Presidente del Consiglio e il Governo in carica.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora se condividiamo come si era detto, sia in sede di Conferenza e come io all'introduzione ho ribadito, diamo la parola ai Rappresentanti dei Lavoratori, in particolar modo mi sembra di comprendere che per la U.I.L., delle sigle, delle Organizzazioni Sindacali presenti in fabbrica. Mi sembra di capire che abbiamo Rappresentanti sia di fabbrica, che di categoria o generali come nel caso della C.I.S.L. Quindi darei la parola in ordine alfabetico, al Delegato Accurso Antonio, della U.I.L., seguirà Mauro Cristiani della F.I.O.M. C.G.I.L., concluderà Giampiero Tipaldi della C.I.S.L. Se riusciamo ad attenerci ai minuti che grosso modo avevamo prima detto in circa 6 - 7 minuti, nella possibilità poi di tutto il Consiglio d'intervenire. Grazie.

SEGRETARIO U.I.L.M. CAMPANIA ACCURSO ANTONIO

Ringrazio prima di tutto il Sindaco, l'Amministrazione e tutti i Consiglieri, perché dal primo momento negli atti siete stati compatti e questa è una cosa che ci ha dato un'ulteriore forza. Compattezza che troviamo anche in azienda, nell'Organizzazione Sindacale, che è stata una delle forze che questi lavoratori hanno espresso. Giusto nota di colore ma non troppo, erano dieci anni che non si faceva un comunicato unitario in FIAT, di F.I.M., F.I.O.M. e U.I.L.M., e ieri si è fatto un comunicato unitario per partecipare a questa manifestazione. Quindi la forza e la compattezza di questi lavoratori, ha permesso anche di superare una delle più grandi difficoltà che abbiamo all'interno del mondo sindacale. Veniamo ai fatti: concordo, non c'è da gioire troppo. C'è da gioire per un fatto, che la lotta dei lavoratori, ha fermato una multinazionale che come sappiamo tutti, quando prende delle decisioni e le fa assumere anche al Consiglio d'Amministrazione, difficilmente riesce anche a sospendere. Questo ci dimostra che probabilmente qualcuno sta dando ragione a quello che noi diciamo da tempo, che non ci sono ragioni strettamente

industriali, per chiudere il sito di Napoli. Ci sono ragioni di opportunismo economico, ci sono questioni strategiche, c'è un ragionamento che va fatto dalla politica in generale, sul fatto che ci sono distretti industriali, in Paesi dell'Europa, che vengono finanziati con i fondi della coesione europea, che è giusto che si faccia, ma non possono avere i soldi dai Paesi più ricchi e prendersi anche le produzioni dei Paesi più ricchi. Almeno su questo si dovrebbe ragionare ed è un problema sistemico, perché se il distretto su cui Whirlpool sta investendo, è un distretto che è stato creato, quindi a costo zero sugli ammortamenti, ha i costi del lavoro più bassi, e si prende anche le produzioni che vengono da quei Paesi che hanno prodotto quel gettito che permette di aiutarli, questo diventa un qualcosa che è complicato. E siccome noi all'Europa ci teniamo come Sindacati, perché l'Europa ha delle grandi opportunità, ma deve funzionare, non può servire a creare ulteriori problemi. Veniamo alla questione dell'azienda. L'azienda ha fatto un comunicato ufficiale nel quale dice che ritira la cessione, nel quale dice che non va avanti con i licenziamenti, però nel quale ribadisce che bisogna fare questo per trovare un clima sereno che permetta un confronto. Stamattina La Morgia, l'Amministratore Delegato, dice invece che a Napoli non si faranno più le lavatrici. Questo modo di fare, che è dal 31 maggio che va avanti, facciamo gli incontri istituzionali, poi scendono dagli incontri istituzionali e dicono il contrario. Fanno dei documenti, poi prendono e dicono il contrario. Tutto questo ha stancato. Allora se questi lavoratori stanno in maniera pacifica fino ad oggi, in maniera civile, anche energica però civile, rispondendo a quello che dice l'azienda, dimostrando una grande capacità di mobilitazione, ma non entrando in situazioni di drammatizzazione, non possono essere offesi in questo modo, perché non si offendono solo le Istituzioni e il che è grave, ma si offendono delle persone che vogliono sapere se lunedì devono entrare a fare le lavatrici, per fare un piacere a qualcuno o perché si sta finalmente sedendosi a ragionare sul trovare una soluzione. Poi noi lo sappiamo che nella trattativa, facciamo questo da tempo, non è detto che si arriva per forza a quello che vogliamo noi, però non puoi cominciare una trattativa, già smentendo quello che hai detto due giorni prima o due ore prima. Questo è un primo punto. Un'altra cosa e poi finisco, noi dobbiamo fare in modo che il Governo se non ci sono veramente dei passi in avanti, porti avanti quella che era la minaccia, perché è questo che ha fatto tornare indietro Whirlpool. Io ho letto un comunicato sindacale sull'ANSA, l'advisory board di Confindustria, due giorni fa, alle 18:30, dove Confindustria diceva: "Le Multinazionali non sono tutte Whirlpool e Pernigotti", e dimostrava quanto sono importanti per il nostro Paese. Significa che qualcuno ha avuto paura, che con un atto unilaterale, si potesse scatenare una Legislazione molto restrittiva. Se noi vediamo che non ci sono avanzamenti seri su questo tema, queste Legislazioni, è il momento che si facciano. Perché non è solo lo

strappare un accordo, è il fatto che tu quando vai in un territorio, prendi un impegno con i lavoratori, prendi un impegno con gli indotti, muovi un'economia, non puoi da un giorno all'altro andare via e non pagare pegno. C'è questa Legislazione in altri Paesi dell'Unione Europea, non capiamo perché in Italia ad un certo punto non si è arrivato il momento, e noi questo chiediamo, perché questa è la chiave di volta. Noi ce l'abbiamo una proposta concreta, se Whirlpool non vuole fare sul serio un negoziato. Gli fanno una multa di 80 milioni di Euro, chiamano Samsung, chiamano LG e facciamo le lavatrici a Napoli e gli diamo i soldi di Whirlpool.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Interverrà per la F.I.O.M., il componente della Segreteria F.I.O.M. di Napoli, Mauro Cristiani, prego.

SEGRETARIO F.I.O.M. CRISTIANI MAURO

Buonasera, sono Mauro Cristiani della Segreteria F.I.O.M. Ovviamente come Accurso, mi unisco ai ringraziamenti per averci invitato a questo Consiglio Comunale. È ovviamente un secondo appuntamento che ha un valore simbolico alto, in quanto dimostra la vicinanza dell'Amministrazione Comunale a quelle che sono le problematiche del mondo del lavoro. Problematiche che sono sempre più difficili da gestire, perché tante sono le crisi che sono oggi presenti sul territorio, e non a caso lo sciopero di oggi partiva dalla vertenza Whirlpool, per andare poi a richiamare all'attenzione di tutti quanti noi, la criticità e la drammaticità delle crisi che attraversiamo, basti pensare Auchan, DEMA a Somma Vesuviana. Abbiamo fuori dal nostro territorio, la JABIL che sta a Caserta. Tornando quindi a quello che è il tema di oggi, se la Whirlpool fa un passo indietro, io penso che sia dovuto ad un fatto importantissimo, e cioè la determinazione e la compattezza dei lavoratori e delle lavoratrici della Whirlpool di Napoli, a dire no ad un pacco che si chiama P.R.S. Fin dal primo momento i lavoratori non hanno assolutamente accettato che ci fosse una soluzione diversa da quella che è la produzione della lavatrici a Napoli, va dato atto della loro compattezza e caparbieta nel dire no a questo progetto. Abbiamo ottenuto sicuramente un risultato che è quello della sospensione dei termini, perché la Whirlpool dice che ci dobbiamo fermare, dobbiamo riflettere, non procediamo con la cessione dello stabilimento, non procediamo con la procedura di licenziamenti collettivi, ma questo non significa appunto che abbiamo vinto la guerra, abbiamo vinto una battaglia. Per vincere la guerra è necessario che tutti quanti noi portiamo avanti un ragionamento che è quello che ci vuole un piano industriale che veda la Whirlpool impegnata al mantenimento di quello che è l'accordo del 25 ottobre del 2018. Non credo e non penso che ci possano essere soluzioni diverse, perché come diceva giustamente prima il Sindaco, significa che noi mettiamo in discussione, quelli che sono i principi e la validità di accordi

sottoscritti in sede ministeriale. La Whirlpool dev'essere chiamata alle sue responsabilità, a tutte quante per intero, e deve mantenere gli impegni che ha assunto, tutti quanti per intero al Ministero. Non c'è altra strada se non quella, perché se c'è certezza, quella certezza dev'essere che gli accordi vengono rispettati. Se c'è un punto di partenza, è che un capitalismo di rapina non può essere assolutamente accettato, e non si può pensare che un territorio viene spogliato delle sue attività industriali e dei lavoratori condannati anche ad un futuro che è fuori dalla legalità pur di sopravvivere, perché questo non rientra nel tema delle certezze. Noi dobbiamo avere una sola certezza, la certezza che Whirlpool dev'essere inchiodata alle sue responsabilità, che quando si prende un impegno in sede ministeriale lo rispetta, e che i lavoratori nella loro dignità devono essere rispettati e per rispettare loro, bisogna continuare a produrre lavatrici a Napoli, altro non ci può essere. Va ringraziato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Interviene il Segretario Generale della C.I.S.L. di Napoli, Giampiero Tipaldi, prego.

SEGRETARIO GENERALE CISL DI NAPOLI TIPALDI GIAMPIERO

Ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione, l'intero Consiglio Comunale e tutte le Forze Politiche, di Maggioranza e di Opposizione, perché su questo tema, siamo stati una delle poche volte compatti, tutti insieme. I lavoratori, a cui va il nostro ringraziamento, perché veramente sono determinati e caparbi, le Organizzazioni Sindacali che oggi hanno proclamato lo sciopero generale, rischiando una situazione non semplice a Napoli, in questa fase e tutti i livelli istituzionali e le Forze Politiche, perché è una delle poche volte ed io vorrei soffermarmi su questo concetto, che l'unità, la capacità di una proposta concreta e di argomentazioni chiare, hanno costretto una multinazionale americana a fare per il momento un primo passo indietro. Non voglio ripetere le cose che condivido, dette dai colleghi, perderei tempo. Dando per scontato le cose dette, v'invito a riflettere su questo concetto, lavoriamo sui contenuti, allargando il raggio d'azione, venivano richiamate altre vertenze, c'è tutto il settore edile distrutto, con piani da far ripartire. C'è un indotto da recuperare, ci sono altri settori nei quali intervenire, lavoriamo su fatti concreti, anche perché su quasi tutte le questioni, noi abbiamo un coinvolgimento di più livelli istituzionali, e quindi sì, è importante il territorio, Napoli in questo caso, sempre altri Comuni della Provincia per altre situazioni, però noi abbiamo bisogno che la filiera parli lo stesso linguaggio, a prescindere dai colori politici, e per farla parlare lo stesso linguaggio, abbiamo bisogno di contenuti, di proposte e qui lavoriamo insieme: Sindacato, Istituzioni e Forze Politiche. Perché qua non si parla di cosa deve avvenire nel

campionato italiano, con tutto il rispetto per il calcio, qua parliamo di lavoro, parliamo di persone, parliamo di dignità delle persone, parliamo del futuro nostro, dei nostri figli e dei nostri nipoti. Il Mezzogiorno d'Italia si sta spopolando, i nostri figli vanno fuori, e vanno fuori addirittura, per chi ha la possibilità, per fare l'Università, non solo per lavorare dopo. Il problema non sono gli immigrati o i clandestini, dei quali bisogna parlare, il problema è di chi parte e non torna, perché qui non ha possibilità. E allora noi dobbiamo lavorare sui temi del lavoro, perché è un'intera filiera messa in crisi e in discussione. Whirlpool è la punta dell'iceberg, ma non è solo quella, con Monica stiamo lavorando, prima con Enrico e con altri Colleghi, nelle Commissioni. Abbiamo bisogno di unità, su proposte, su progetti non con il cappello in mano. Lo abbiamo dimostrato, abbiamo delle eccellenze, abbiamo delle opportunità, Napoli è Napoli, la Campania è la Campania, prendiamoci il nostro, perché più siamo divisi e più Roma non ci ascolta, a prescindere da chi c'è a Roma. Più siamo compatti e qua lo abbiamo dimostrato, Roma è stata costretta ad intervenire. È questo che è vincente. È un'utopia? Può darsi, ma noi abbiamo il dovere di farlo, perché come Organizzazioni Sindacali, Confederali e Unitarie, non abbiamo un problema di colori politici, noi riconosciamo la dignità e il rispetto di lavoratori, lavoratrici e anche pensionati. Quindi Vi ringraziamo per quello che avete fatto e per quello che farete, ma v'invitiamo anche a collaborare con noi, mettendoci insieme sui contenuti, perché sui contenuti siamo sulla buona strada e possiamo essere vincenti come oggi. Buon lavoro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Iniziamo quindi il dibattito consiliare. Al momento non ho prenotazioni, quindi c'è Moretto come primo intervento, Venanzoni... Consigliere Moretto, forse un minuto immagino che il Sindaco poi rientri..

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Non ha importanza, se non vuole ascoltare, non ascolta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Volevo solo far presente, le chiedo scusa un attimo, che ho avuto prenotato: Moretto, Venanzoni, Matano e Giova. In dibattiti di questo tipo, in genere adottiamo un'alternanza Minoranza e Maggioranza, e quindi nell'eventualità procediamo a pettine, così ci comprendiamo. Chiedo scusa. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Resterò sicuramente nei tempi europei che Lei ha dato a disposizione. Una considerazione che è stata anche sottolineata dai Sindacati, c'è un'ampia soddisfazione per la posizione assunta da Whirlpool, ma che certamente non ci soddisfa, nel senso che non ci tranquillizza, perché questa frenata ha

successivamente riaccesso purtroppo l'ansia, la preoccupazione, almeno dalle cose che abbiamo appreso e letto anche dalla stampa nazionale, di tutti i giornali, che nell'immediatezza della frenata, ha tenuto Whirlpool, a precisare che il sito di Napoli resta insostenibile. Ed ha anche sottolineato i vari passaggi produttivi, dai 900 mila pezzi, dice: "Siamo scesi a 700", e in questo momento Whirlpool secondo i dati che ha trasmesso, produce 120 pezzi. Il ch  ci allarma, perch  non c'  la volont , almeno nelle cose si fa una frenata, poi nelle cose che si dicono, resta sulle sue posizioni, quasi a dire: "Siamo gi  fuori". Questo diciamo per quanto riguarda la vertenza Whirlpool, che significativamente che cosa ha rappresentato in questo momento? Ha rappresentato un dato importantissimo, che mette in rilievo, che cos'  successo negli ultimi anni, ma di recente, non   che parliamo di chiss  quanti anni fa. La produzione industriale   scesa del 40 per cento, il ch  significa che   un dato sicuramente drammatico. Ma al di l  della crisi della Whirlpool, che diventa il simbolo in questo momento della crisi che attanaglia il Mezzogiorno, che attanaglia la Campania, che parte dal 1980. Nel 1980 si sono persi decine, migliaia e migliaia di posti di lavoro, appunto il cimitero dell'industria che un tempo rappresentava San Giovanni, Barra, Ponticelli, oggi viene definito il cimitero dell'industria. Io ricordo e tra l'altro io provengo da quella zona, ho lavorato l  per 15 anni, sono una delle vittime di quella crisi del 1980, quando chiuse l'INTERFAN, SNIA VISCOSA, SNIA VPD e tutte le grandi industrie, parliamo di 1700 lavoratori, dove lavoravo io nella SNIA VPD, e che ci siamo portati dietro, come un fatto sociale, non c'  stato mai un intervento dello Stato, non c'  stato mai un intervento delle Istituzioni, a frenare purtroppo quest'esodo che continuava negli anni. Sono nati i lavoratori socialmente utili, che ancora oggi noi abbiamo nelle Amministrazioni, provengono da quella crisi enorme degli anni '80. Solo il Comune di Napoli ne accolse 5.600, che poi sono stati man mano assorbiti nelle partecipate. Per  questo   stato il sintomo di una disattenzione dello Stato,   stato il sintomo di non rilanciare il territorio. E allora ci sarebbero tante e tante cose da dire, il tempo non lo permette, per  bisogna dire che da questa lotta, dall'esempio di Whirlpool bisogna ripartire dal territorio e ognuno deve fare la sua parte, bisogna rendere veramente tecnicamente operoso gli interventi di sicurezza anche, il territorio per essere attrattori, per far s  che vengano ad investire, perch  non   soltanto il mercimonio industriale che purtroppo c' , ognuno fa i propri interessi. Ma chi deve fare gli interessi del popolo, dell'industria e dei lavoratori, non pu  tralasciare le proprie responsabilit , perch  il territorio dev'essere industrializzato, come avvenne nell'immediato dopo guerra con il Piano Marshall, quando avemmo l'ALFA SUD con i 10 mila dipendenti e tante altre industrie. Perch  altrimenti riusciremo e mi auguro che riusciremo effettivamente a salvare Whirlpool, ma non riusciremo non soltanto

a salvare le altre aziende e ce ne sono tante, non voglio fare l'elenco di quelle che stanno soffrendo in questo momento, ma non riusciremo purtroppo, non soltanto a fermare il (non chiaro), che si continuerà, se questo è il territorio depresso, se questo è il territorio che tutti, dalle Amministrazioni Comunali, Regionali e del Governo, non fa la sua parte, la battaglia purtroppo resterà limitata a Whirlpool, sperando che si vinca, lo dico veramente con affetto, con sentimento, perché come dicevo prima, appena sposato, sono stato licenziato dalla SNIA VISCOSA, dopo 15 anni, e ho dovuto rifare e riprendere tutto daccapo. Quindi so le sofferenze dei lavoratori che rischiano il posto di lavoro, ma dico anche che responsabilmente non basta mettersi in testa con i Gonfalonari, dobbiamo fare ognuno la propria parte, chi la deve fare per salvaguardare il territorio, creare la sicurezza, dare sicurezza anche a chi dev'essere attratto da quello che è l'impiego, attraverso gli investimenti che devono fare i grandi, i piccoli e i medi investitori, dal Comune, dalla Regione e anche dal Governo, Gli slogan servono a poco. Io dico che, INVITALIA ecco, potremmo discutere per ore, cercare anche la soluzione, perché INVITALIA dovrebbe accompagnare quella che potrà essere la trasformazione di Whirlpool che sembra destinata purtroppo a trovare altre strade e altre risorse, con il Governo, con le Forze Politiche ed imprenditoriali, con la disponibilità anche di Confindustria Napoletana e Regionale, trovare la soluzione che possa essere duratura, e non soltanto di facciata, che si esce all'improvviso, mettiamo 25 milioni, chi dice ne mettiamo 15 e poi ci accorgiamo che evidentemente agli industriali queste cose non stuzzicano più di tanto, e vanno per la loro strada, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Venanzoni, fermo restando che se ci sono poi altri interventi o del Capogruppo del Partito Democratico, chiedo al Gruppo di stare più o meno nel numero dei minuti preavvisato, più o meno, sono solo degli inviti. Ringrazio per la brevità il Consigliere Moretto, poi se siete d'accordo, potrebbe seguire Coppeto, essendo l'unico al momento prenotato, di Maggioranza, e poi Matano e Giova. Prego Venanzoni.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente grazie. Sarò rapidissimo, semplicemente perché su questa vicenda che ci ha accomuna oggi in Consiglio Comunale, senza divisioni, è stato detto un po' da tutti, ho ascoltato con attenzione l'intervento delle Rappresentanze Sindacali, anche del Sindaco di Napoli. Chi fa politica da un po' di anni, sa che la politica è fatta di momenti, è fatta di fasi, è fatta di circostanze. Ai lavoratori interesserà poco che siamo in una fase delicata, abbiamo raccolto le firme quasi per presentare una mozione di sfiducia al Sindaco di Napoli, ma tuttavia oggi siamo qui, è una concomitanza, a parlare di posti di lavoro. Siamo a

parlare di crisi aziendali, siamo a parlare di difficoltà del sud e del Mezzogiorno, stiamo a parlare di criticità della nostra città. E poiché anche le Opposizioni e chi in qualche modo da anni è in quest'Aula, sa scegliere bene i momenti, calibrarli con grande attenzione e sa che questo è un momento fortemente simbolico, nel quale non ci si può assolutamente dividere. Quindi è ben chiara a noi la vicenda, la circostanza, il tipo di atteggiamento e di sollecitazione da fare, al Governo Nazionale innanzitutto. Ho ascoltato il Sindaco, ribadisco che da lui mi sarei aspettato, quando parla di condivisione, di Amministrazione Comunale, d'intero Consiglio Comunale. Lo dico ai lavoratori, rivolgendomi ai lavoratori, non è solo la Maggioranza, è l'intero Consiglio Comunale che vi è vicino, perché questo è un passaggio che il Sindaco ha fatto e che forse altri avranno ascoltato. Ed io perché intervengo? Perché 15 giorni fa e mi sarei aspettato oggi dal Sindaco di Napoli una riflessione in questa direzione, ho prodotto una specifica interrogazione, chiedendo con grande curiosità, quale fosse stato l'effetto di quell'incontro mai smentito, se poi oggi viene smentito ne prendo atto e ovviamente come dire, faccio anche un passo indietro, che c'è stato riportato da tutti gli Organi di stampa, ripreso anche da alcuni importanti Rappresentanti Sindacali, avvenuto a Palazzo San Giacomo l'11 settembre. Argomento che non è venuto, ripeto, alla ribalta delle rassegne stampa in una sola occasione, ma in diverse e altre occasioni. No, non è stato smentito perché... Sindaco perdonami, chiudo, gli stessi Rappresentanti Sindacali, in rappresentanza anche di livello nazionale, hanno ribadito che questo incontro c'è stato. Sindaco qual è la circostanza...? Sindaco io ho prodotto un'interrogazione, non c'è nessuna circostanza nel quale questo incontro è stato smentito. Non c'è nessuna circostanza e se è così, io chiedo all'Aula, in qualsiasi momento, perché è inaccettabile questo comportamento del Sindaco, non c'è stato nessun momento nel quale questo incontro è stato smentito. Di fronte a me c'è l'Assessore Buonanno, io ho prodotto specifica interrogazione e ho chiesto di sapere quali erano... Chi fa il Sindaco di Napoli, ha un dovere preciso, non quello di riferire alla propria Maggioranza, ma di riferire all'intera città, di riferire al Consiglio, intendo all'intera città. Io avevo semplicemente una curiosità di Consigliere Comunale, comprendere quali erano i contenuti di quell'incontro, che c'erano stati con i vertici di questa importante multinazionale, e riferire alla città e all'Aula, quali fossero stati gli intendimenti, un eventuale percorso e la possibilità che quegli investitori internazionali, potessero in qualche modo essere interessati alla vertenza Whirlpool. Un'interrogazione semplice, pulita, alla quale non mi è mai stata risposta. Per l'amor di Dio, comprendo che le emergenze della città sono tante e notevoli, ma è stata fatta 15 - 20 giorni fa, anzi un mese fa quest'interrogazione. Poteva esserci una risposta, e magari ci saremmo tranquillizzati, perché non è che si tranquillizza il Consiglio Comunale, si tranquillizzano i

lavoratori, ecco quello poteva essere un primo contributo utile alla discussione. Lo voglio dire perché è agli atti, non è che m'invento oggi una cosa io. Guardate, sono temi sui quali io..., era il cappello del mio intervento, lo dico rivolto ai lavoratori. Su questi temi, io il 1 di aprile di quest'anno, mi sono dimesso dalla mia azienda, mi sono licenziato, perché 3 anni fa, lo dico ad onor del vero, perché chi sente con passione questo tipo d'intervento, non dirò ovviamente il nome dell'azienda, ma il mio trasferimento che ha data di 3 anni fa, in quello di Palermo, è un calvario giudiziario e amministrativo, che è durato 3 anni. So bene cosa significa patire il posto di lavoro. So bene quali sono le difficoltà, quando ci si trova nelle vostre condizioni, ed è per questo che in modo anche emotivo, ci metto un pizzico di passione, perché comprendo le difficoltà. Quindi quel rilievo di poco fa, era per mettere in evidenza semplicemente un'azione dal punto di vista politico, alla quale non c'è stata data risposta. Io spero che si possa correggere il tiro e a fronte di una mancata smentita, perché questa smentita non c'è mai stata, perché è stata ripeto ribadita anche da vertici nazionali e sindacali, se riusciamo ad avere notizie e parole di merito, di quell'incontro che c'è stato a Palazzo San Giacomo, secondo me è un momento utile e di chiarezza per tutti quanti. Un passaggio ultimo è stato fatto e devo dire, non può passare sotto traccia, la dignità, la coesione e la caparbietà di questo gruppo di lavoratori, credo che veramente rappresenti un esempio, un esempio che dev'essere in qualche modo trasferito anche alla politica, che non sempre magari ha questo tipo di atteggiamento. Ecco, questo è l'atteggiamento che ha segnato molto questa esperienza, e che sicuramente sarà utile non solo al percorso che farete, ma questa vostra unità, io credo che nelle prossime settimane, possa davvero aiutare una vicenda che ci preoccupa per il momento, ma per la quale io credo che vi saremo tutti quanti sicuramente vicini.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire, allora interviene il Consigliere Coppeto. Un attimo solo, c'è il Vice Sindaco che mi... Prego Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, lavoratrici e lavoratori, le Organizzazioni Sindacali presenti, grazie di essere qui tutti insieme. Il Gruppo di Napoli in in comune a Sinistra, che io ho l'onore di presiedere, ha voluto fortemente che si celebrasse oggi il Consiglio, che si celebrasse in concomitanza con l'iniziativa ed è stato nei giorni in cui sapevamo che da domani la fabbrica doveva cessare di esistere. E non era soltanto un atto simbolico quello che noi abbiamo chiesto nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo di lunedì scorso, con forza, avendolo anticipato dentro una lettera che avevamo scritto come Gruppo al Presidente del Consiglio e per conoscenza al Sindaco e agli Assessori. Ma

volevamo che la città in qualche modo uscisse da una sorta di stagnazione, di carattere più generale, e non nei confronti della vicenda Whirlpool dove non c'è mai stata la stagnazione, anzi al contrario, com'è stato ricordato e riconosciuto. Ma volevamo che la giornata di oggi fosse una giornata che in qualche modo mettesse, qui simbolicamente certo, un punto fermo sul ruolo della città nei confronti della crisi aziendale, che interessa 420 lavoratori della Whirlpool e un indotto che io vorrei citare però, perché noi parliamo delle lavoratrici e dei lavoratori della Whirlpool che sono quelli che simbolicamente hanno il petto davanti alla battaglia, ma dentro questa grande sofferenza, ci sono le lavoratrici e i lavoratori della PASSEL, della CELLE BLOC, della SCAME MEDITERRANEA, della SOMECA, della DELMAN, della COMAP e dell'AGRO PLASTICA. Ci sono una quantità di lavoratrici e di lavoratori, che sono risucchiati dentro questa terribile crisi. Insieme ad un dato di carattere più generale, che la crisi del sistema produttivo del Paese, che soltanto negli ultimi 3 mesi ha segnato un meno drammatico, meno 60 mila posti di lavoro. E potete immaginare e possiamo immaginare quanto questa incide nel sud del Paese. E questa drammaticità e ringrazio l'osservazione che facevamo insieme alle compagne del Gruppo, a Rosaria Galiero, a Elena Coccia, è stata profondamente espressa, e lo diciamo da laici, da chi ha qualche difficoltà nei confronti della fede, ma questo ovviamente non è un limite né culturale e né di posizione, ma stamattina simbolicamente, tutti l'abbiamo fotografata e tutti in qualche modo ne abbiamo avvertito il senso più profondo della passione, del dramma, quella non laica, del lavoratore Whirlpool in croce. Quella è la croce della città, è la croce del Mezzogiorno, perciò faceva bene l'Assessore Buonanno, che ringrazio per le sue parole precise e puntuali, nel delineare il dato della crisi, è una passione, è un momento come dire, di morte annunciata, di un percorso che sta portando alla morte. Certo, è vero, c'è stato e uso la parola utilizzata da Buonanno, dall'Assessore, un armistizio che ci è arrivato l'altro giorno, tutti quanti l'abbiamo letto, l'abbiamo letto addirittura dopo che era stato già descritto il documento che avremmo dovuto portare oggi in Consiglio, e che invece è stato prontamente e puntualmente corretto. Ma gli armistizi, la storia delle guerre, perché di questo si tratta nella difesa del lavoro della nostra città, nella storia della difesa delle guerre, in questo caso del lavoro, gli armistizi non sempre vanno nella direzione che tutti quanti noi immaginiamo. E allora qui evidentemente noi non abbiamo soltanto bisogno di celebrare, come stiamo facendo, e giustamente lo faremo e lo continueremo a fare, come Napoli in comune a Sinistra, abbiamo chiesto lunedì scorso che il Consiglio si debba sentire prontamente e militarmente, militarmente nel senso di presenza, ci mancherebbe, sono e siamo dei pacifisti, ma perennemente convocati per stare dentro questa battaglia, dentro, perché non è soltanto la battaglia che simbolicamente e drammaticamente simbolicamente sta nella vicenda Whirlpool e tutto l'indotto che ho elencato, ma

sta dentro la crisi del sistema produttivo del Paese, e in particolar modo del sud. E pure diventa come dire, paradossale a mio giudizio, una città che negli ultimi anni ha svolto un ruolo e negli ultimi anni non intendo dire negli ultimi 10 anni, ma negli ultimi 20 e 30 anni, e forse anche di più, ha svolto un ruolo fondamentale nel sistema infrastrutturale, per ospitare il modello aziendale. Una città portuale con un porto come dire, di grandi dimensioni commerciali, una città con un sistema ferroviario dei più sofisticati, una città con un sistema autostradale inter portuale dei più moderni, non possa qui ospitare il sistema azienda, atto a produrre beni per la collettività. È evidente e qui come dire, mi piacerebbe, ma so che non è il luogo, so che i minuti assegnati per dare la possibilità a tutte le Colleghe e ai Colleghi, di poter intervenire, non certamente mi consente di fare una disamina di carattere più generale, di come noi subiamo, soprattutto in questa parte del Paese e del nord, la penalizzazione del sistema della globalizzazione. Ma se vero com'è vero, ne discutevamo ieri in una riunione intensa del Gruppo, con i nostri Segretari dei Partiti che lo rappresentano il Gruppo, si parla ed è un articolo ben fatto a mio giudizio, da un punto di vista dell'informazione e della discussione, l'altro giorno sul Corriere della Sera, di accordi che si stanno producendo nel sistema internazionale, Gruppi Bancari del nostro Paese, importanti Gruppi Bancari del nostro Paese, che s'incontrano con il sistema industriale cinese in Cina, per investire nel sud e perché qui sono state anche delineate una serie di aree, le cosiddette ZESS, che potrebbero e dovrebbero ospitare un sistema di aziende, capaci non soltanto di produrre beni, ma anche di dare un contributo al contenimento dell'ormai insopportabile e sempre crescente questione lavoro nel nostro Paese. I macro dati sono stati dati, della fuga dal nostro Paese, una desertificazione che davvero non ha eguali, dobbiamo come dire, ritornare alla fine dell'800 e all'inizio del '900, quando ci sono state grandi masse migratorie. Allora da questo punto di vista, io penso e concludo su questo tema, e mi dispiace che il Sindaco non è in Aula, ma ovviamente capisco che è impegnato in altro, in questo momento, in altro utile, ci mancherebbe, ma lo dico a tutti gli interlocutori, ha un peso straordinario, per quello che sta accadendo e per come la città è impegnata, all'incontro del 7 novembre con il Presidente del Consiglio dei Ministri. E noi a quell'incontro del 7, anche se non fisicamente, dobbiamo accompagnare una presenza istituzionale più forte, che della sola presenza fisica del Sindaco Luigi De Magistris. Io non ho visto tutte le Istituzioni oggi presenti al corteo. Sono stato molto contento di vedere tanti Gonfaloni dei Comuni della Città Metropolitana. Sono stato molto contento di vedere tante fasce tricolore nei petti delle Sindache e dei Sindaci della Città Metropolitana, certo non tutti i 92. Allora noi abbiamo bisogno e chiedo al Sindaco di rappresentare bene e forse con un accompagnamento politico, a partire dal documento che approveremo oggi, che se noi abbiamo cara Italia,

caro Presidente del Consiglio dei Ministri, cara Maggioranza, nella quale parte di noi ed io sicuramente mi rivedo in questo momento politico del Paese, a cuore l'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, e della vita del sud, bisogna far in modo che a partire dalla vertenza Whirlpool e da tutto l'indotto che ho elencato, si facciano passi in avanti per scongiurare i licenziamenti e per avere un ruolo attivo in una proposizione della soluzione della vicenda Whirlpool. Grazie.

VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Coppeto. Continuiamo con l'alternanza. Prego Consigliere Giova, a Lei la parola.

CONSIGLIERE GIOVA ROBERTA

Grazie Presidente. Solo un attimo per esprimere soddisfazione, come i Colleghi che mi hanno preceduto, per gli ultimi sviluppi della vicenda Whirlpool, che ci ha tenuti con il fiato sospeso e vicini alle sorti occupazionali di tanti lavoratori. Naturalmente alla gioia ha fatto immediatamente seguito una nuova frenata, e quindi la consapevolezza che ancora tanto c'è da lavorare e da impegnarsi, perché questa vicenda giunga ad un esito felice. Desidero manifestare sincero apprezzamento ai lavoratori coinvolti nella vertenza, per la dignità, la compostezza e la tenacia con la quale hanno portato avanti e sostenuto le loro giuste istanze. E alla loro tenacia, la città ha risposto in maniera importante e convinta, e credo che questi nuovi risvolti maturati, possano essere giustamente considerati il frutto della fermezza dei lavoratori, delle Istituzioni e dei cittadini tutti. Naturalmente come diceva il Sindaco, la guerra non è vinta, si è vinta solo una battaglia. Le Istituzioni dovranno continuare a sostenere le Vostre istanze, fino a giungere ad una programmazione produttiva duratura nel tempo, capace di garantirvi una solidità economica e la capacità di programmare con serena certezza il vostro futuro e quello delle vostre famiglie e dei vostri figli. E le Istituzioni come ben diceva l'Assessore Buonanno, dovranno accompagnare e lavorare per tutelare e garantire tutti i lavoratori che come voi oggi, soffrono l'incertezza di un posto di lavoro precario, perché queste sofferenze finiscano, nel pieno rispetto dei dettami della nostra Costituzione. La città sarà con voi, le Istituzioni saranno con voi, tutto il Consiglio Comunale vi sosterrà, accompagneremo ogni vostro passo, fino alla definitiva soluzione, auguriamoci felice di questa brutta vicenda, grazie.

VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliera Giova. Continuiamo con l'alternanza, quindi adesso ha la parola il Consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Presidente, Colleghi Consiglieri, io ringrazio la presenza dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali. Io credo che oggi noi

dobbiamo perdere un'occasione, è il secondo momento in cui affrontiamo una delle vertenze più importanti della nostra città, del Mezzogiorno, e credo che su questi temi non bisogna fare schermaglie politiche, perché io credo che l'Amministrazione Comunale, partendo dal Sindaco, dal Vice Sindaco, dal nostro Assessore al Lavoro, Monica Buonanno, che quotidianamente sta sulla vertenza Whirlpool, e la presenza stessa dei lavoratori qui stamattina, e oggi nel corteo, rappresenta con la fiducia che hanno verso l'Amministrazione Comunale. Menzogne in cui possono indebolire anche per schermaglie politiche, il Sindaco di Napoli in questo momento, è indebolire la vertenza, e pertanto è segno di responsabilità. Detto questo, esco dalla polemica, perché non è mia intenzione fare polemica, mi aspetto l'intervento del Capogruppo del Partito Democratico, che abbiamo letto in questi giorni, che in questo momento non è in Aula, ma che sta qua, ovviamente per capire se la posizione del Partito Democratico è quella del Consigliere Venanzoni, o è una posizione di responsabilità. Detto questo, basta citare alcuni dati di SVIMEZ, Eleonora mi aiuta. Oltre 2 milioni di emigrati dal 2002 al 2017, dal Mezzogiorno verso il nord del nostro Paese, verso il nord dell'Europa. Contratti a tempo indeterminato, nel 2018 nel nord, +2,4 e nel sud -0,5. Occupazione femminile al nord, 67 per cento, al sud 35 per cento. Abbiamo un Paese che va con due velocità, e basterebbe questo. Politiche sbagliate negli ultimi 35 anni del nostro Paese. Io credo che un Paese, si salva l'intero Paese, non soltanto un pezzo del Paese, pertanto le politiche scellerate degli ultimi anni, hanno portato a questi dati che ho elencato poc'anzi. Torno un attimo indietro, al 1991, perché noi ci indignamo, perché oggi parliamo e il Paese s'indigna, la città s'indigna, stamattina c'è stata una grandissima partecipazione, la città non molla, siamo vicini alla vertenza Whirlpool. Bene, io vorrei ecco questo, che la stessa attenzione e la stessa sensibilità del nostro Paese e della nostra città, stesse su tutte quelle che sono le vertenze, delle decine di vertenze che noi abbiamo nella nostra città, nella nostra Provincia, nel nostro Paese, e in particolar modo nel Mezzogiorno. Io l'ho vissuta la crisi industriale che poc'anzi diceva il Consigliere Moretto, l'ho vissuta sulla mia pelle, perché nel 1991 fui cacciato fuori dalla mia azienda. Non bastano diciamo e non bastava il Job Act per distruggere gli ultimi ammortizzatori sociali, che garantissero un minimo di diritto ai lavoratori. Li abbiamo già distrutti per il passato, nel '91 c'era stata un'assenza degli ammortizzatori, e pertanto noi abbiamo subito, come io ho subito sulla mia pelle, la cassa integrazione, la disoccupazione, poi la mobilità, fino a quando non ci organizzammo con 168 ex lavoratori a Scampia, aprendo un coordinamento e alzando la saracinesca di questa struttura, e dopo 11 mesi con la lotta, come stanno facendo i lavoratori della Whirlpool, ci trovammo a Palazzo Chigi a chiudere un accordo con il Primo Governo Berlusconi, che tagliò gli ammortizzatori dalla sera alla mattina, creando 130 mila

occasioni di lavoro di L.S.U. nel nostro Paese e poi migliaia e migliaia di posti di lavoro. 27 mila nella nostra Regione Campania, con la lotta, con il sacrificio, pertanto noi sappiamo che cosa significa perdere un posto di lavoro. Sappiamo che cosa significa, che vi posso dire, la sofferenza di quando... Vi chiedo scusa, scusatemi, di quando uno arriva a casa e non ha i soldi per comprare il latte ai figli, lo sappiamo che cosa significa. La politica ha sbagliato, hanno sbagliato le Organizzazioni Sindacali in tutti questi anni che hanno avuto gli occhi chiusi. Io mi auguro davvero, guardate ve lo dico ma al di là del ruolo di responsabilità, chiedo scusa al mio Gruppo, al Sindaco ovviamente, questo è un pezzo mio personale. Io mi auguro che dalla vertenza Whirlpool, che è l'ultimo avamposto di eccellenza che abbiamo nella nostra città, che le Organizzazioni Sindacali, i cittadini, abbiamo un momento di riscatto. Io l'ho detto sempre, lo dico e lo dico alla mia Organizzazione, in questo momento non parla il Capogruppo di DEMA, parla Rosario Andreozzi... Che hanno in mano non una 500, ma una Ferrari, con milioni e milioni di lavoratori e d'iscritti, e hanno i cittadini che di fronte a queste cose s'indignano, la nostra città si è indignata, il Consiglio Comunale di Napoli si è indignato, il Sindaco di Napoli s'indigna, perché quando si perde un posto di lavoro in questa città, nel Mezzogiorno, nel sud di questo Paese, guardate che è una sconfitta per tutti. Io prima ascoltavo le Organizzazioni Sindacali, mi sono segnato alcune cose. Giampiero Tipaldi l'ha vissuta insieme a me la storia che prima ho raccontato, ha dato un ottimo contributo, un grande contributo. Però precedentemente, quando chiudevano le migliaia di fabbriche che esistevano in ogni scantinato della Provincia di Napoli, nella nostra città, da Pozzuoli a Bagnoli, all'area est di Napoli, siamo stati tutti un po' silenti. Prima ascoltavo, unità su proposta, i metalmeccanici hanno firmato un documento unitario. Io sono il più felice del mondo, quando c'è l'unità sindacale, io credo che è una forza importante per i lavoratori. Ma poi ci sono anche i momenti che s'interrompono, le unità quando s'interrompono? Quando i lavoratori perdono i diritti e c'è chi tira per accarezzare meno diritti e chi s'indurisce fuori alle fabbriche. Le rotture non avvengono perché avvengono rotture, perché la mattina ci svegliamo e litighiamo. No, avvengono sui fatti. E dal 2011 ad oggi, lasciando indietro, quello che è avvenuto dal 1980 al 1990, noi abbiamo fatto passi indietro, non abbiamo più niente in questo Paese, non abbiamo più i diritti essenziali dei lavoratori, li abbiamo smantellati. Io dico poche cose, Legislazione... Com'era questa qua? Legislazione restrittiva, sospensione dei termini, sono tutti termini, li ho ascoltati dalle Organizzazioni Sindacali, normalmente li ascoltiamo nelle Aule dei Tribunali, quando un criminale commette qualche cosa. Io credo che questi sono termini che dobbiamo utilizzare quando vengono a saccheggiare i nostri territori e chiudono le fabbriche e noi non abbiamo una Legislazione corretta, che salvaguardi la forza e il diritto del lavoro. Sì, c'è bisogno

di una Legislazione di questo tipo. Sono 160 giorni diceva l'Assessore Buonanno. Io spero e mi auguro che passano altri 160 giorni. C'è un Governo in sede che ha detto il cambiamento, bene tutto, quelli di prima non erano buoni, noi siamo i buoni, c'è un impegno straordinario della politica. Bene, noi vogliamo i fatti. Napoli non molla, noi siamo insieme ai lavoratori della Whirlpool.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Signori Consiglieri, Consigliere, lavoratori... Allora come Napoletana e portavoce del Movimento 5 Stelle, esprimo soddisfazione sì, per il ritiro della procedura di cessione da parte della Whirlpool. Il ritiro della procedura di cessione, è sempre stata la condizione posta dal Governo per potersi sedere al tavolo con i vertici di Whirlpool e lavorare al rilancio del sito di Napoli. Ci tengo a sottolineare ovviamente che questo primo risultato è il frutto delle giuste e giustissime proteste e dell'impegno dei lavoratori e dei Sindacati. Proteste alle quali il Governo ha dato voce, prima con il Ministro Di Maio e poi con il Ministro Patuanelli, ed anche attraverso i nostri portavoce in Regione e in Comune, che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio a questa vicenda ovviamente. Naturalmente come dicevo questo è solo un primo risultato, che attesta comunque l'efficacia dell'azione che questo Governo sta portando avanti, tramite anche appunto il Movimento 5 Stelle. Ho sentito dire della Legislazione inesistente, per costringere queste aziende a restare qui. Allora ovviamente in Democrazia non si può costringere nessuno a fare qualcosa che non vuole, ma c'è un modo per impedire che vengano qui a depredarci, a prendersi i nostri soldi e ad andarsene senza subire alcuna conseguenza. Fino a qualche tempo fa infatti, non esisteva alcuna Legge che desse modo al Governo di avere strumenti per impedire alle aziende straniere e italiane, presenti in Italia, destinatarie d'incentivi statali, di chiudere gli stabilimenti produttivi improvvisamente, e senza nessuna conseguenza economica per loro. Infatti l'abbiamo visto nelle tante vicende citate prima dagli altri miei Colleghi. Ma forse non tutti sanno che con la Legge 96 dell'8 agosto 2018, relativa al cosiddetto Decreto Dignità, promossa fortemente dal Movimento 5 Stelle, è scattata una norma, la norma anti delocalizzazione, per le imprese italiane ed estere operanti nel territorio nazionale, che ho utilizzato agevolazioni e incentivi pubblici, e che ora finalmente queste aziende non possono più delocalizzare per Legge, e lo ripeto, per Legge, per almeno 5 anni, e se lo fanno, non solo perdono le agevolazioni, dovendo restituire quanto incassato, ma pagano anche una sanzione che può andare da due a quattro volte l'importo dell'aiuto. Certo per un'azienda ricca, una multinazionale come Whirlpool è poco dover restituire quello che ha preso, però comunque è un deterrente, è comunque un segnale fortemente voluto dal Governo, con il Decreto Dignità. E c'è anche un'analogia norma, a difesa dell'occupazione, e cioè le imprese che utilizzano le agevolazioni, non possono ridurre l'organico per

cinque anni dalla conclusione dell'iniziativa incentivata. Tutelare l'occupazione per noi Cittadini Napoletani e Meridionali, rappresenta un obiettivo di primaria importanza, soprattutto per sostenere i nostri giovani, quelli che se ne vanno, ahimè anche solo per studiare, o se ne vanno via per lavorare all'estero e in quale famiglia non c'è un giovane che è andato via, alla ricerca di un lavoro, e per coloro che il lavoro lo hanno perso. Mi metto anche io tra quelli che l'hanno perso, perché anche io nel 2013 ho subito un licenziamento dall'azienda che ha chiuso, però essendo piccola l'azienda, noi non avevamo neanche gli ammortizzatori sociali, siamo stati messi fuori dall'azienda per una crisi produttiva dalla mattina alla sera. Quindi comprendo anche perché da moglie di un abitante di Napoli est, e quindi da 17 anni residente ultimamente in quelle zone, so benissimo com'era prima Napoli est, dove c'erano tutte le aziende, dove c'era lavoro per tutti, nelle famiglie lavoravano anche 5 persone, erano stipendi da operai, però 5 stipendi da operai facevano ricchezza, e c'era un fiorente indotto intorno ai lavoratori di quelle aziende. So bene, me l'hanno raccontato e ho visto con i miei occhi, che cos'è successo e la crisi in cui sono precipitati quei territori, una crisi che sembra senza via di uscita. Quindi bisogna difendere con tutte le forze, le ultime attività produttive che ci sono in quei luoghi, per continuare a dare speranza ai lavoratori che continuano a lavorare in quelle zone. Oggi tutte le Forze Politiche presenti nel Consiglio Comunale di Napoli, devono giustamente gioire per il ritiro della procedura di cessione, ma occorre sottolineare che questo primo traguardo non è stato raggiunto attraverso i proclami, le interviste e i filmati sui social, ma grazie non solo all'impegno dei lavoratori e dei Sindacati come dicevo prima, ma al delicato lavoro di negoziazione, all'interno delle opportune sedi istituzionali, perché ci sono le opportune sedi istituzionali per governare queste crisi industriali. Ci sono dei luoghi deputati e gli Enti deputati a governare le crisi, altri non hanno nessun potere, tranne quello appunto di farsi anche loro portatori della protesta, per far sì che i fari vengano tenuti costantemente accesi e per far sì che non ci si dimentichi della situazione. Il Movimento 5 Stelle continuerà a tenere ben presenti gli interessi dei lavoratori, durante tutte le prossime fasi di questa trattativa complessa e delicatissima, al fine di giungere ad una soluzione a lungo termine, che metta al sicuro il futuro lavorativo dei 400 e passa lavoratori della Whirlpool e delle loro famiglie. Noi tutti non ci possiamo permettere pericolose fughe in avanti, da parte di soggetti che non hanno alcun potere negoziale e competenza legislativa in merito, e che non hanno titolo alcuno per inserirsi in una trattativa come dicevo difficilissima, rischiando di far saltare il tavolo di Governo, perché a volte per la troppa voglia di presenziare, si rischia di far venire meno l'interlocuzione tra il Governo e la Whirlpool, o le altre società. Questi soggetti devono dimostrare senso di

responsabilità, mettendo da parte la voglia di apparire a tutti i costi e devono pensare all'esclusivo interesse dei lavoratori, e non accavalcare facili protagonismi sulla pelle dei lavoratori. Detto questo, bisogna continuare a lavorare tutti in sinergia, con tutte le Istituzioni a tutti i livelli, evitando come dicevo la mera propaganda, per ottenere la salvaguardia dei lavoratori della Whirlpool e dell'indotto, a difesa di un territorio, facendo in modo che l'azienda rispetti gli accordi presi e i patti presi con il Governo, perché l'Italia non può essere presa in giro da aziende straniere che vengono qui a speculare. Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Mi avrebbe fatto piacere vedere anche il Sindaco seduto nei banchi, ma vedo che è impegnato in altre faccende, io penso che la faccenda Whirlpool, è una faccenda che riguarda un poco tutti quanti. La questione Whirlpool, lo dissi nel Consiglio precedente che avevamo fatto al Maschio Angioino, non è una questione di 400 famiglie. La questione Whirlpool è una questione che riguarda un milione di abitanti, è una questione che riguarda tutta la città, e bene ha fatto la Conferenza dei Capigruppo, insieme al Presidente del Consiglio Comunale, a convocare questo Consiglio. Questo Consiglio è stato convocato quando ancora non c'era la notizia dell'armistizio, così l'ha chiamato l'Assessore Buonanno, forse non ha utilizzato il termine giusto. Io ho apprezzato tantissimo l'intervento del Collega Andreozzi, condividendolo in pieno, su tanti punti e su tanti aspetti. E quello che sto dicendo in questo momento, porto la voce del Partito Democratico, giusto a chiarimento di qualche altra cosa che si è potuto intendere prima. In un passaggio, un Responsabile Sindacale, ho colto una parola che mi è rimasta impressa. La parola che mi è rimasta impressa è rapina di capitalismo. "Allora mi sono detto: Fammi vedere che cosa significa questa parola rapina". Rapina è qualcosa che corrisponde ad un reato e chi commette questo reato, è un bandito. Ed è un bandito chi ha siglato un accordo nell'ottobre del 2018, disattendendolo dopo appena 6 mesi e mezzo. E più bandito ancora di lui, può essere e sicuramente non lo sarà, chi al Governo ha sottoscritto questo accordo. La responsabilità di tutta questa storia, ricade soprattutto in capo a chi nell'ottobre del 2018, ha siglato questo accordo. Io penso e credo che sicuramente questo Governo si attiverà su questa questione, ma credo che sicuramente si attiveranno tutti i lavoratori della Whirlpool. Io penso che sicuramente si attiverà tutto il Consiglio Comunale e questo a risposta del Sindaco, perché il Sindaco dice che è una questione della Maggioranza. Mi dispiace, perché ci sono i Rappresentanti Sindacali dei lavoratori. Io sono del territorio, sono di San Giovanni, faccio politica da trent'anni, e Dio solo sa quanto mi stia a cuore il mio territorio, e Dio solo sa quanto mi sta a cuore la questione Whirlpool. Ma non perché ho qualche familiare mia o qualche interesse mio personale, ma perché io di San Giovanni, mi ricordo da ragazzo che era la zona più industriale

del Mezzogiorno, c'erano migliaia e migliaia di lavoratori che prestavano lavoro per l'industria. A poco a poco, a mano a mano, si è desertificato il territorio, e Whirlpool in questo momento, rimane l'oasi nel deserto, di una zona desertificata completamente, depauperata completamente dal capitalismo. Banditi che hanno fatto rapine di capitalismo, banditi. E allora ferma è la posizione del Partito Democratico, io sono sentito con la Segreteria Nazionale per tutto il periodo su questa questione. Guardate è una questione per me e anche per la Segreteria Nazionale, è una questione nazionale, perché di tutto si può permettere oggi a Napoli, ma non è solo la questione Whirlpool, la questione Whirlpool, come le altre questioni che sono ancora appese sul nostro territorio, sulla nostra zona, non è solo la questione Whirlpool. Allora io chiedo fortemente al Sindaco, alla Giunta e a tutto il Consiglio Comunale, di avere in questo momento raggiunto una prima tappa, la sospensione della chiusura è semplicemente una prima tappa di un lungo percorso, ma di un lungo percorso. Si devono percorrere ancora moltissimi chilometri ed è una strada molto ma molto tortuosa, e soprattutto per percorrere questa strada, bisogna avere una macchina efficiente, e la macchina efficiente sono tutte le Istituzioni che si compattano senza polemizzare, perché la polemica politica fra Maggioranza e Opposizione non esiste più, esiste solo un tema, esiste il tema del lavoro, esiste il tema della nostra città, e bisogna avere una macchina efficiente per proseguire il viaggio. E la macchina efficiente viva Dio finalmente, mi appassiona questa cosa, perché io per tanti anni ho fatto il Sindacato, poi l'ho lasciato per motivi politici, era incompatibile la mia carica istituzionale con l'incarico che avevo nel mio Sindacato. Finalmente riusciamo oggi ad avere un'Organizzazione Sindacale che è compatta, che è unitaria, e mi auguro che lo sia per tutto il resto, di tutte le trattative, soprattutto quelle che riguardano la nostra città, che tutto si può permettere, tranne che perdere un posto di lavoro. Napoli non molla, e noi non molleremo insieme a voi.

CONSIGLIERE ULLETO ANNA

Ringrazio il Consigliere Solombrino che mi ha dato la precedenza. Un saluto ai lavoratori della Whirlpool, buonasera. Questa lunga vicenda sullo stabilimento Whirlpool di Via Argine, rappresenta una catena di eventi che confermano la totale assenza di una politica industriale. La circostanza che in questi giorni Whirlpool con una nota ha confermato che la produzione a Napoli sarà prolungata e non avverrà la procedura di licenziamento collettivo, con l'obiettivo di rilanciare un dialogo costruttivo, non ci convince. Lo stesso fatto che Whirlpool precisa che va cercata una soluzione condivisa, a fronte di una situazione di mercato che rende insostenibile il sito, e che necessita di una soluzione a lungo termine, è la dimostrazione che non sono cambiati i lunghi termini dell'azienda, addivenire in futuro, alla cessazione dell'attività della nostra città. Essere pronti a

ritirare la procedura di trasferimento del ramo d'azienda e non procedere al licenziamento collettivo dei dipendenti di Napoli, continuando la produzione delle lavatrici, mostra soltanto un intento di ripristinare un clima costruttivo, nella trattativa con il Governo e con le Organizzazioni Sindacali. Noi però abbiamo bisogno di garantire un futuro sostenibile nel lungo termine allo stabilimento di Napoli e ai suoi 400 dipendenti, e in questo senso non ci rassicura la nota della P.R.S., società che avrebbe dovuto rilevare la Whirlpool e che ha fatto sapere di non essere in grado di confermare la disponibilità, nel prendersi carico della situazione dello stabilimento di Napoli, nel periodo ipotizzato dal Governo, per la ricerca di un'alternativa, visto i tempi necessari per la realizzazione della propria iniziativa industriale. Per quanto mi riguarda, la mia battaglia continua affianco dei lavoratori e delle lavoratrici della Whirlpool, e sarò serena soltanto quando l'azienda parlerà di continuità, con un programma pluriennale e stabile, sottoscritto con un nuovo accordo. E vorrei ricordare che la Costituzione Italiana è basata sul lavoro, quindi questo giorno non rappresenta la Costituzione sul lavoro, perché come hanno detto tanti miei Colleghi, ci sono tanti cantieri che stanno chiudendo, tante aziende che stanno chiudendo. Vorrei dire a tutte le Istituzioni, a tutte le (non chiaro) dell'Italia, dal sud al nord, di stare vicino ai lavoratori, perché queste cose poi puntualmente accadono sempre sotto le ferie natalizie, sempre. Vorrei ricordare che comunque sono lavoratrici e lavoratori che hanno delle famiglie, ci sono dei bambini e ci sono alcuni di loro che lavorano in quest'azienda, moglie e marito, non hanno alternativa, vanno a finire in mezzo a una strada, quindi dobbiamo stargli vicino, con tutte le nostre forze e con tutto il nostro cuore. Io chino ancora una volta il capo davanti a voi, che ce la state mettendo tutta, perché io stamattina vi ho seguito al Rettifilo, mi sono messa sul marciapiede accanto a voi, non ho voluto farmi nessuna fotografia con voi, ho ripreso solo voi, perché la vostra lotta, noi dobbiamo stare al vostro fianco, nell'ombra e vi dobbiamo aiutare. Con questo ho chiuso Presidente, e vi auguro una buona serata, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie alla Consigliera Ulleto. Ci sono ancora gli interventi dei Consiglieri Santoro, Guangi, Coccia, se è d'accordo il Presidente Solombrino, può concludere e annunciare il documento, altrimenti sarebbe precedente il suo intervento. Va bene Presidente? Allora se questo è l'ordine, prego Consigliere Santoro. Ovviamente poi l'Amministrazione trarrà anche un po' le conclusioni, prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. Poche parole doverose anche da parte mia, a nome del mio Partito, di Fratelli d'Italia, per lasciare un segno in questa giornata, e chiariamolo subito, non è sicuramente questo un giorno di festa. Abbiamo avuto modo di prendere tempo, ma

servono ancora proposte concrete, ma concrete sul serio, e queste proposte vanno discusse ovviamente nelle sedi istituzionali, con un senso delle Istituzioni e un rispetto delle Istituzioni, che perdonatemi, oggi sta mancando da parte di qualcuno. Perché questi banchi vuoti, queste sedie vuote, queste sedie e poltrone vuote da quest'altro lato, non dimostrano quel senso delle Istituzioni che dovrebbe caratterizzare invece un'Amministrazione Comunale, un Sindaco che si è allontanato, dei Consiglieri che evidentemente pensano che ci siano cose più importanti da fare. Ci sono tante cose più importanti, ma oggi era necessario essere qui presenti e ascoltare tutti, anche chi magari la pensa diversamente. Mi feriscono questi comportamenti, soprattutto da parte del Sindaco, che aveva il dovere di stare qua e ascoltare tutti. Guardate io sento sempre parlare di un Mezzogiorno in difficoltà, di un Mezzogiorno debole, ma se questo Mezzogiorno è davvero così debole, è per colpa di tanti decenni di politiche assistenzialiste, che non hanno favorito la nascita, la crescita di un vero tessuto economico nel nostro sud. Politiche assistenzialiste che non hanno portato all'arrivo da fuori di imprenditori disposti ad investire sul territorio, hanno fatto arrivare solo prenditori, gente che veniva da altre parti d'Italia, da altre parti del mondo, nelle nostre terre, solo a prendere, senza lasciare nulla, scappando. E guardate, quello che sta accadendo oggi con Whirlpool è un campanello d'allarme. Noi non possiamo accettare che dall'estero arrivino le grandi potenze economiche, con la forza del loro denaro, per comprare le nostre aziende e poi in base a logiche d'interessi di mercato, chiuderle. Questo significa uccidere l'economia dell'Italia. E allora è ancora più grave, quando poi questi comportamenti avvengono addirittura con il sostegno, con le sovvenzioni da parte dello Stato, guardate è allucinante quello che sta avvenendo. E allora anche oggi la notizia di questa che tutti parlavano, di una grande operazione che si sta compiendo a livello economico, la fusione tra il Gruppo FIAT F.C.A., con il Gruppo Peugeot, è qualcosa che a me terrorizza. Noi quel poco che era rimasto, già la fusione di FIAT con il Gruppo Chrysler, aveva fatto sì che tutte le sedi dirigenziali della FIAT, andassero all'estero, andassero anche a versare le tasse all'estero. Quello che sta accadendo oggi, con questa nuova fusione, in questo grande Gruppo che nasce, è l'ennesima dimostrazione di come ormai non abbiamo più nessun controllo sul nostro tessuto industriale. Mentre è una famiglia privata che gestisce il Gruppo FIAT, dall'altra parte del Gruppo Peugeot, ci sta lo Stato Francese, che ha delle quote azionarie all'interno di quel Gruppo. E allora io mi aspetterei che un Governo Nazionale, possa veramente con azioni concrete andare a difendere il tessuto della nostra economia, non bastano i deterrenti che pure sentivo prima, io vorrei delle Leggi concrete da parte del nostro Parlamento e vorrei che anche nel piccolo, le Istituzioni Locali facessero la propria parte, perché la Regione Campania con tutte le risorse che ha avuto a disposizione negli

ultimi 20 anni, invece d'investire in progetti di formazione che non hanno prodotto nulla, e stiamo parlando dei Progetti Isole, dei Progetti BROS, il concorsone ultimo che hanno fatto, che creerà tante attese, ma che poi non porterà sicuramente ad occupare tutti i posti che invece verranno avviati alla formazione prossimamente, ammesso che vada avanti. Allora io mi sarei aspettato delle azioni concrete per creare posti di lavoro, per dare la possibilità di far nascere nuove imprese, attraverso gli strumenti degli incubatori sociali, attraverso un accompagnamento, perché troppo spesso abbiamo visto sovvenzioni per far nascere anche imprese che poi una volta terminato il contributo statale, andavano a chiudere. E anche da parte del Comune mi aspetterei qualcosa in più, politiche più attente alla tutela dei nostri lavoratori. Guardate, ci sono state anche tante piccole vertenze che hanno riguardato il Comune di Napoli, alcune sono state risolte con società del Comune che sono state chiuse, Bagnoli Futura, si è riuscito a riassorbire in altre partecipate questi lavoratori. Altri lavoratori ce li siamo persi per la strada, penso alle lavoratrici OSO, un centinaio di assistenti che lavoravano nelle nostre scuole e che sono state mandate a casa. Penso alle mini vertenze di questi giorni, gli ultimi giorni, abbiamo visto prima i lavoratori di SELAV, che lavorano per le luci nei cimiteri, poi i seppellitori. I seppellitori che lavorano per un appalto del Comune, e che dicono di non essere pagati da oltre 5 mesi. Com'è possibile che dei lavoratori di una ditta che ha un appalto del Comune, sono 5 mesi che non vengono pagati, e il Comune però continua a pagarla questa ditta. Allora ci sono tante questioni che anche nel piccolo andrebbero affrontate e purtroppo quella di Whirlpool non è l'unica macro questione. Abbiamo letto di questi giorni della crisi del call center dell'INPS. Abbiamo letto di questi giorni della crisi della società spagnola CAF ITALIA, controllata dalla CAF SPAGNA, che fa la manutenzione dei treni, che ha sede qui a Napoli, a Gianturco, e che sta per andare in crisi, perché una sentenza del TAR ha revocato quella che è l'aggiudicazione della gara che avevano vinto in prima battuta, ma sembra che gli sia stata revocata per la manutenzione dei treni Frecciarossa. E allora ci sono tante situazioni, a me fa piacere vedere che arrivano i nuovi treni, però io vorrei che ci fossero degli strumenti che ci permettessero di comprare dei treni fatti in Italia e non di andarli a prendere in Spagna. E allora sono questi i provvedimenti che io mi aspetterei da un Governo, da un Parlamento, da Istituzioni che possano in qualche modo tutelare la nostra produzione nazionale. E allora in conclusione, sono stanco, sono stanco di dover rincorrere le emergenze e mi aspetterei un'Italia diversa, un'Italia che sappia stare anche in un contesto internazionale a testa alta, con la schiena dritta, libera dai lacci e laccioli, di un'Europa sempre più controllata da lobby finanziarie. Basta vedere Governi che sappiano solo ed esclusivamente andare a tutelare gli interessi delle banche. Io mi aspetto e credo che se l'aspettino gli Italiani, un Governo che

sia eletto dal popolo e che sappia fare gli interessi dei lavoratori, delle famiglie e delle future generazioni. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Allora con la brevità della quale prima avevamo concordato, gli interventi del Consigliere Guangi, seguiranno Coccia, poi conclude il Presidente Solombrino e l'Amministrazione. Prego Vice Presidente Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Io credo che quest'oggi dobbiamo mettere da parte le polemiche che ci stanno accompagnando in questo periodo. Io credo che è un momento importante per la Città di Napoli, dove tutta la città si è stretta intorno a questa problematica seria che si sta portando avanti da 5 mesi. Quindi nessun colore politico su questa battaglia, una battaglia importante, una battaglia dove Napoli per 5 mesi è stata all'attenzione dei media, e dove comunque ieri è venuto fuori un risultato che da un lato è stato positivo, ma subito dopo due ore c'è stata una secca smentita di quello che poteva essere un risultato raggiunto e definitivo. Io credo che alla fine purtroppo, non è una questione politica, ma bisogna che questo Governo lavori in maniera diversa, che guardi con attenzione di più, come diceva il Collega Santoro, alle problematiche del sud, considerato che anche adesso abbiamo un Governo che è con una stragrande maggioranza di Ministri che hanno una presenza qui nel sud Italia. Quindi ci auguriamo veramente che possano incidere e fino ad ora non è stato fatto in maniera definitiva e concreta, per portare a casa questo risultato. Bene ha fatto il Sindaco e bene ha fatto l'Assessore Buonanno, nei loro interventi, a portare avanti questa battaglia, lo dico da componente di Forza Italia, quindi come Lei vede, io non ho nessun tipo di risentimento per quando si fanno battaglie interessanti e importanti per la città e per i lavoratori della nostra città. E sono stato anche il primo insieme all'Assessore Buonanno a dare un contributo in Commissione, affinché si stilasse questo documento, e non mi sarei tirato dietro nel firmarlo, anche se sentivo da qualche parte che c'era un po' di ostilità, ma poi alla fine vedo che ci sono tutte le firme, quindi che ben venga che tutto il Consiglio Comunale abbia votato e abbia sottoscritto questo documento, che possa essere poi portato all'attenzione del Governo. Grazie Presidente e un saluto della Whirlpool.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Prego Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Sì, brevemente Signor Presidente, perché per me ha già parlato il mio Capogruppo Mario Coppeto, ma solo per mettere in evidenza qualcosa, uno scambio breve che ho avuto prima con l'Assessore Buonanno, di cui condivido completamente ciò che ha fatto e ciò

che sta ancora facendo, e tutti i termini del suo intervento. Bene, 164 tavoli di crisi aperte davanti al Ministero; 70 aziende circa della Città Metropolitana in crisi; 80 mila procedure di licenziamento collettivo già iniziate da gennaio 2019; 60 mila persone che hanno perso il lavoro. Tutto questo chiede, ognuno di noi ha detto qui dei pezzetti di verità o delle verità intere, ma tutto questo chiede appunto un salto di qualità. Consigliera Matano abbiamo apprezzato quando il Governo nel Decreto Dignità, ha stabilito delle norme anti localizzazione. Abbiamo apprezzato che questa misura venga veramente applicata, non riusciamo però ad apprezzare che a tutt'oggi, non vi sia stata una presa di posizione chiara, anche in ambito europeo, contro quello che è il thai tip e contro quello che è stata già l'approvazione del CEDA, perché sono queste che portano avanti le multinazionali, quelle multinazionali che come hanno detto tutti, depredano il nostro territorio e poi vanno via. Allora Assessore, è importante che noi apriamo un tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo. Anche noi come il Sindaco della Città Metropolitana, il Sindaco De Magistris e il Comune di Napoli, per salvaguardare questi lavoratori, tutti quelli dell'indotto e tutte le altre piccole o grandi aziende che oggi rischiano sulla base di quello che è stato definito il liberismo selvaggio, ma il liberismo di per se è selvaggio, rischiano di perdere il posto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. C'è una richiesta d'intervento del Consigliere Simeone e poi Galiero.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Sarò velocissimo, perché tante parole sono state spese, tante cose sono state dette e rinnovo la mia vicinanza ai lavoratori, come l'hanno fatto tutti i Colleghi del Consiglio Comunale, quindi ritengo superflua qualsiasi altra considerazione, se non dirvi grazie per quello che avete fatto, perché la vostra battaglia, quindi mi rivolgo ai lavoratori, non solo ai Sindacati, la vostra battaglia, è una battaglia che voi state facendo, e immagino continueremo a fare, continuerete a fare, non solo per le vostre famiglie, ma per tutte le famiglie dell'indotto della Città di Napoli, che non solo diciamo di quelli dei Metalmeccanici, ma per tutte le aziende e per tutti i contratti di lavoro che stanno in difficoltà. Purtroppo Whirlpool non è l'unica azienda in difficoltà, stiamo leggendo di Auchan e le altre grandi, le multinazionali. Noi non possiamo consentirlo, la città e il Consiglio Comunale ha detto già una volta, lo ripete per la seconda volta che vi sta vicino, volevo sincerarmi che ci fosse un'unità e questo documento che tra poco il Presidente della Commissione Lavoro leggerà, è la dimostrazione che il Consiglio Comunale vi è vicino, vi sta vicino. Grazie ancora e grazie per quello che state facendo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Consigliere Simeone. Prego Consigliera Galiero.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Grazie Signor Presidente. Io davvero sarò brevissima, perché poter sintetizzare tutto quello che è successo negli ultimi mesi, da quel Consiglio Comunale solenne ad oggi, probabilmente, difficilmente riusciremo a racchiuderlo all'interno di un intervento. Io parto dal dire grazie ai lavoratori Whirlpool. Vi dico grazie perché in quel motto che ormai campeggia in tutto l'intero Paese, Napoli non molla, è sintetizzato il senso straordinario di come sia possibile che un gruppo di operai riesca a fronteggiare una multinazionale, perché è quello che voi avete fatto, perché quando Whirlpool e noi siamo stati abituati ai vari comunicati di Whirlpool, infatti non è che me ne stupisco degli ultimi che sono usciti, però se Whirlpool è dovuta necessariamente ritornare sui suoi passi, è perché è grazie al lavoro che voi avete fatto. E voglio dire giusto due parole, io credo che la presenza oggi qui dei lavoratori e il modo in cui noi siamo stati in piazza stamattina, ma come siamo stati insieme in fabbrica e come siamo stati insieme anche in altre occasioni a Roma, testimoniano il fatto che l'Amministrazione Comunale non aveva strumenti diretti per poter fronteggiare questa vertenza e lo sapevamo, però ce l'abbiamo messa tutta. Ce l'abbiamo messa tutta non per senso di presidenzialismo, non perché volevamo presenziare necessariamente a tutto, in alcuni momenti abbiamo anche fatto dei passi indietro, proprio perché volevamo che chiunque potesse avere un'influenza reale su questa vertenza, si assumesse le proprie responsabilità. Tutto ciò sempre non è accaduto e voi lo sapete, non devo dire altro, perché sappiamo. Io credo che quella croce, come ha già ricordato il mio Capogruppo stamattina, testimoniasse apertamente quello che è successo in questo Paese negli ultimi trent'anni. Non vi faccio l'elenco, lo hanno già fatto i miei Colleghi, ma sappiamo dove viviamo. E perché questo Consiglio Comunale credo che si sia schierato tutto, unito e compatto, al fianco dei lavoratori Whirlpool che hanno iniziato una battaglia che era impari, perché noi lo sappiamo che nella nostra terra martoriata, due sono gli strumenti che possiamo utilizzare per contrastare la criminalità, la scuola e il lavoro che ci emancipano, ci rendono liberi, ci rendono forti contro chi vuole attanagliare e ci vuole soffocare. E su questo i lavoratori Whirlpool, con una grandissima dignità hanno iniziato questa lotta. 6 mesi fa non sapevano, come non sanno oggi quale sarebbe stato il finale di questa battaglia e noi ancora adesso non sappiamo qual è il finale, perché lo ricordavano prima i Rappresentanti Sindacali, in questi mesi ci hanno detto tante cose, un giorno vendevano a società X, un giorno si fermavano, un giorno andavano via, un giorno ripartivano, quindi a noi non ci fa né caldo e né freddo, noi vogliamo i fatti. Vogliamo che quando ci

si apra questo tavolo benedetto, loro si assumono la responsabilità e soprattutto si sappia che quando ci si siede a tavola con i Rappresentanti del Governo Italiano, si è seduti a tavola con lo Stato Italiano, ma Stato in senso di Popolo Italiano. Non è più pensabile che nessuno che viene in questo Paese, che deruba nel nostro Paese, che utilizza le braccia migliori e le menti migliori di questo Paese, ci derubi così a mani basse. Non è pensabile che prima vi prendete i nostri fondi, dicendo di avere un piano industriale e poi dopo 6 mesi ve ne volete andare via, perché pagate. Questo il Governo Italiano dovrà dire, pagate. Perché non state prendendo in giro il Governo Italiano, state prendendo in giro i lavoratori italiani e noi questo non ve lo permettiamo. Io lo voglio dire perché in questi mesi, oggi qui c'è una piccola presenza dei lavoratori Whirlpool, ma io ho visto madri e padri che dalla sera alla mattina si sono dovuti ritrovare ad occupare autostrade, ad andare in aeroporto, si sono ritrovati in situazioni che non avrebbero mai pensato di fare, però l'hanno fatto lo stesso, perché per loro il lavoro in quel momento, rappresentava l'unica speranza utile per poter rappresentare un futuro dignitoso per i propri figli, e noi come Parte Politica, quello dobbiamo fare, dobbiamo raccogliere la loro stessa tenacia, non basta soltanto la solidarietà, ma è necessario che anche noi facciamo la nostra parte. Fare la nostra parte significa essere sempre leali tra di noi, sempre uniti quando ci sono vertenze di questa importanza, lasciando ai margini tutto quello che possono essere cose che in questo momento non servono, perché non servono ai lavoratori, ai lavoratori non interessano le beghe, serve altro in questo momento, serve avere la capacità di fare continuamente pressione, così come hanno fatto loro, perché quando io che i lavoratori Whirlpool sono saliti in cattedra e ci hanno dato una lezione, hanno spiegato al Movimento Operaio che per molti anni si era diviso, si era allontanato, che invece se si resta tutti quanti uniti sulle vertenze, i risultati si portano a casa, e noi questo che dobbiamo fare, cogliere il loro esempio e sostenerli, perché i mesi che verranno saranno ancora più complicati, e perché io credo che questa è l'ennesima dimostrazione che Whirlpool in questo momento non sa bene ancora quello che vuole fare, però glielo ricordiamo noi. Noi vogliamo continuare a fare lavatrici, vogliamo che la produzione di Napoli non cambi, vogliamo restare a Napoli, vogliamo restare come siamo, non accettiamo licenziamenti o altri margini di modifica, la gestiamo noi la trattativa, perché siete voi che siete venuti meno. Questo è quello che noi dobbiamo fare, questo è quello che noi dobbiamo continuare a fare come Consiglio Comunale, stare affianco dei lavoratori, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Allora l'ultimo intervento del Consiglio, affidato al Presidente della Commissione che immagino ci dia anche contezza del documento unanime, se non erro, che è stato predisposto.

Prego.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Grazie Presidente. Poche parole prima della lettura del documento. Saluto ed esprimo la mia vicinanza ed attenzione ancora una volta, in qualità di Presidente della Commissione Lavoro del Comune di Napoli, ai dipendenti dello stabilimento Whirlpool e dalla rappresentanza di tutte le Organizzazioni Sindacali di categoria. A distanza di 5 mesi ci ritroviamo ancora una volta ad affrontare l'annosa, estenuante, complessa ed insidiosa problematica dei lavoratori della Whirlpool, e di tutti coloro che a vario titolo costituiscono e partecipano alla filiera dell'indotto connesso. Un insediamento come tutti sappiamo produttivo, che fin dalla sua nascita e nel corso del tempo, ha dimostrato grazie alla sua professionalità, passione e l'abnegazione di tutti i lavoratori, di essere qualificati e competitivi, anche in un settore così concorrenziale ed inflazionato quale è quello appunto degli elettrodomestici di alta gamma, in un mercato mondiale dove troppo spesso si calpestano i diritti e si eludono le legittime e insopprimibili regole di tutela e salvaguardia dei diritti dei lavoratori. Se usiamo un termine calcistico, al 90esimo abbiamo appreso da fonti governative, con immenso entusiasmo e gioia, che la Multinazionale Whirlpool ha prolungato la produzione a Napoli. Questo prolungamento sarà e dev'essere necessario per lavorare ad una soluzione condivisa per far ritirare la procedura di cessione dello stabilimento, in modo definitivo. Dobbiamo agire compatti per bloccare questa che sarebbe una vera e propria catastrofe dei lavoratori e della Città di Napoli. Sappiate tutti carissimi amici lavoratori, tutti gli operai, tecnici, Funzionari e lavoratori, che la vostra tensione, le vostre preoccupazioni, ma anche le vostre aspettative, e le vostre speranze, sono sopportate da tutti noi, da tutta la Città di Napoli, da tutti i cittadini di questa comunità. Napoli non può sopportare ed accettare lo sfregio di non voler confermare e rilanciare un insediamento industriale, di così grande rilevanza nel futuro economico non solo della Città di Napoli, non solo della Campania, ma dell'intero Meridione. Sarebbe altrimenti l'ennesimo fallimento delle trattative, delle relazioni e delle concertazioni tra tutti gli attori coinvolti in questa vicenda. Sarebbe un fallimento in primis del Governo e di una disfatta per tutto il Paese. Inevitabilmente verrebbero a crearsi tensioni e allarmismi sociali e di conseguenza anche posizioni irrevocabili. Siamo all'epilogo, all'epilogo finale di questa controversia che è durata già troppo tempo cari amici. Noi dobbiamo essere ottimisti e combattivi, dobbiamo essere fiduciosi di una positiva ed onorabile conclusione di questa vicenda. Napoli ed il Consiglio Comunale combatte per voi, non mollate, noi non molliamo. Allora da Presidente della Commissione Lavoro, mi fu dato mandato dalla riunione dei Capigruppo, di stilare un documento che insieme all'Assessore Buonanno, abbiamo stilato e devo dire con soddisfazione che è stato firmato da tutti i

Consiglieri del Consiglio Comunale, quindi veramente diciamo che questa vicenda va al di là dei colori politici e quindi veramente ci vede tutti uniti, quindi veramente un grazie a tutti i Consiglieri che hanno firmato il documento. Presidente leggo il documento?

PRESIDENTE FUCITO ALESSAENDRO

Lei così ci aveva preavvisato, se vuole o lo diamo per letto, decida Lei.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Se mi dà l'O.K., io vado avanti. Il Consiglio Comunale di Napoli, in seduta monotematica straordinaria del 31 ottobre 2019, premesso che l'Amministrazione Comunale di Napoli è contro ogni forma di deindustrializzazione e desertificazione industriale, a partire dal 31 maggio 2019, l'Amministrazione Comunale di Napoli, il Sindaco, la Giunta e il Consiglio, hanno manifestato massima solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici di Whirlpool. Con Delibera di Consiglio Comunale numero 42 dell'11 giugno 2019, il Consiglio Comunale di Napoli, si è impegnato formalmente a sostenere i lavoratori e le lavoratrici Whirlpool, contrastando ogni forma di speculazione e ogni possibile motivo di scostamento dall'accordo sottoscritto il 25 ottobre del 2018. Esiste una Questione Meridionale fallita, che altrimenti non spiegherebbe perché ogni vertenza che diventi questione nazionale, per gli stabilimenti del sud si sottoscrivano accordi che affidano al nostro territorio, missioni produttive non consolidate. La revoca dei licenziamenti programmati per il 1 novembre 2019, sono un passaggio importante affinché le Istituzioni tutte, si mobilitano per l'elaborazione di un assetto e un piano industriale sostenibile e di lunga durata, che tenga coinvolta la multinazionale. Considerato che i problemi strutturali del nostro Paese ed in particolare del Mezzogiorno, sono la desertificazione dei poli industriali minori, l'esodo delle aree interne, la fuga delle giovani generazioni che diviene di giorno in giorno, popolazione emigrante verso altre città e Paesi che forniscono maggiori opportunità. La responsabilità delle crisi occupazionali sono da ascrivere anche alla globalizzazione dei mercati, a scapito dell'implementazione di un sistema dei diritti del lavoro. Il rammarico è rivolto anche ai lavoratori invisibili che il posto di lavoro lo hanno già perso, le quali le loro vertenze non occupano le proprie pagine dei giornali nazionali, ovvero gli oltre mille lavoratori dell'indotto Whirlpool, nelle cui storie si celano veri e propri drammi familiari. Whirlpool sta rappresentando una vertenza simbolo per la città e per il Mezzogiorno. Whirlpool Napoli ha aperto una riflessione comune sulla tenuta degli accordi nazionali. Per quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Napoli in data odierna e in seduta monotematica straordinaria, assume come priorità e s'impegna ad attivare ogni utile strumento normativo e gestionale

finalizzato al contrasto delle forme di desertificazione industriale e di emigrazione lavorativa forzata. Considerare la situazione dei lavoratori dell'indotto Whirlpool, al pari della situazione dei lavoratori diretti di Whirlpool. Consolidare nella propria agenda politica il tema del diritto al lavoro, delle tutele e delle garanzie. Sostenere insieme ai lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali, tutte le iniziative a supporto della rapida ed auspicata risoluzione della vertenza Whirlpool di Napoli. Presidente ho finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi affidiamo la parola all'Amministrazione, non so se c'erano oltre alla replica, al dibattito, anche ulteriori precisazioni che prima mi giungevano dal Vice Sindaco o dall'Assessore Buonanno stesso, prego.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie, grazie a tutti e a tutte per la partecipazione e la presenza in questo momento così importante e così simbolico, per noi innanzitutto, per il Consiglio Comunale, per la Giunta, per tutta l'Amministrazione, ma soprattutto per voi lavoratrici e lavoratori della Whirlpool Napoli, che hanno per la seconda volta partecipato a un incontro quasi sacrale, la prima volta al Maschio Angoino, la seconda nel luogo dove si prendono le decisioni più importanti della città, e in questo luogo che si decide, Opposizione e Maggioranza come far andare avanti la città. Quindi al pari del Maschio Angoino oggi abbiamo avuto l'onore di sedere tutti insieme in questo luogo così importante. Perché sottolineo questa cosa nei ringraziamenti, per una riflessione che è necessaria a valle di tutte le riflessioni che sono emerse oggi nel pomeriggio. Su un elemento noi non possiamo in nessun modo derogare, questo dev'essere chiaro, ovvero il richiamo all'unità. È una di quelle vertenze dov'è necessario essere uniti, ma non tanto necessario perché lo dice qualcuno, ma è necessario proprio perché è così, è l'unità che gioca il ruolo più importante in questa vertenza così importante. E si rende necessario al pari, tenere alta l'attenzione sempre, ciascuno con il proprio ruolo, è stato detto, ciascuno con la propria competenza, ciascuno con la propria passione e con il proprio cuore, e con la propria testa. Inutili e sterili polemiche vanno lasciate fuori dai luoghi dove si decidono cose serie, e le campagne elettorali sono cosa diversa dalla politica, noi qui stiamo facendo politica, nel senso greco della parola, significa che stiamo governando un processo, secondo il processo ancora più importante della democrazia diretta. Voi oltre ad essere lavoratori e lavoratrici di Whirlpool, siete innanzitutto cittadini e cittadine della Città di Napoli, come di tante altre città, ed esprimete la forma più alta della democrazia, significa che esprimete la forma più alta di essere individui in un luogo e in uno spazio al pari degli altri, ed è su questo che noi dobbiamo battere, sull'uguaglianza dei diritti dei

cittadini e delle cittadine, di tutti, dov'è importante stare tutti insieme, perché su questa cosa non c'è colore politico, su questa cosa non c'è Partito Politico, su questa cosa non ci può essere un'idea diversa da quella di salvare Whirlpool, è impossibile. E se si è reso necessario finora essere uniti e guardarsi negli occhi, perché noi lo abbiamo fatto con le lavoratrici e i lavoratori, lo continuiamo a fare, perché noi li incontriamo, noi li vediamo. Non li vediamo solo esclusivamente quando li incontriamo nelle sedi istituzionali, noi i lavoratori di Whirlpool li vediamo il pomeriggio, la sera, ai pranzi, alle cene, a Ferragosto, li vedremo probabilmente se non si è ancora chiusa la vertenza nelle Feste di Natale, perché siamo a loro fianco veramente e non per finta, e non per farci vedere in una foto, piuttosto che in un corteo. È chiara questa cosa a tutti? Innanzitutto a voi. Noi stiamo qua dentro, perché è il luogo più alto della città e non potevamo non ospitarvi nel luogo più alto della città, e ripeto nel luogo più alto della città, vanno affrontate cose serie, con atteggiamenti opportuni, con come dire, anche sfide importanti, ma dette nei luoghi e nei modi più giusti. Questo oggi era il nostro giorno, il giorno dei lavoratori e delle lavoratrici di Whirlpool, dell'indotto, delle oltre 164 crisi che ora sono al MISE, delle crisi occupazionali, delle vertenze, di chi il lavoro l'ha perso, di chi il lavoro non l'ha mai avuto, dei nostri figli che sono costretti ad andare via, dei nostri padri e dei nostri mariti che sono costretti a guardarci negli occhi e a dire: "Adesso ce ne andiamo". Ebbene, questo è il luogo dove noi diciamo no. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi nel ringraziare la Conferenza dei Capigruppo che ha inteso tenere questo momento così come unitamente all'Amministrazione, agli Assessori presenti, ai Consiglieri Comunali di Opposizione e di Maggioranza, metto in votazione il documento, così come letto ed esposto dal Presidente Solombrino. Per cui chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Il documento è accolto all'unanimità dei presenti, e costituirà come il documento dello scorso mese di giugno, una vera e propria Delibera d'iniziativa consiliare che inviamo a tutte le Istituzioni coinvolte. Grazie. Ricordo che il prossimo Consiglio è già convocato per il giorno 6 novembre, question time ore 09:00, appello nominale ore 10:00. La seduta è sciolta.

FINE SEDUTA ORE 18:25.